# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 12-13 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 140 — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»


# Ardimento di uomini e perfezione di mezzi nella disputa del campionato di carri armati

## Le mobili testuggini d'acciaio fra nembi di fuoco e rombo di motori - Travolgenti cariche di cavalleria

Roma, mercoledì sera.

*Stamane si è svolto alle 8,30 il primo Campionato di carri veloci. All'interessantissima manifestazione hanno assistito il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, il Console generale della Milizia Ademollo-Lambruschini, numerosi generali dell'Esercito e dell'Aeronautica, tutti gli Addetti militari esteri in uniforme e un'immensa ed elegantissima folla.*

*La gara ha avuto luogo nella località Prima Porta, che anticamente era denominata «Ad saxa rupra» e che aveva anche un interesse storico e guerriero: fu qui infatti che Costantino si scontrò in sanguinosa battaglia con Massenzio. La battaglia, come è noto, fu vinta da Costantino, che dovette buona parte del successo alle sue truppe celeri. Fu proprio la cavalleria che, aggirando le truppe avversarie, le ricacciò nel fiume, ove varie migliaia di uomini trovarono la morte.*

*La manifestazione odierna si è svolta in due tempi. La prima comprendeva una gara vera e propria e la seconda un'esercitazione tattica. Nel primo tempo si è svolta emozionantissima nei suoi movimenti una corsa su un terreno dei più accidentati e su un tracciato scelto appositamente per mettere a dura prova uomini, cavalli e mezzi meccanici.*

### Guerrieri e atleti

*Trentatre ufficiali, rappresentanti i vari reparti, hanno avuto il via dalla sommità di una collinetta. I partenti si sono avviati sui carri veloci per una ripida discesa fino alle sorgenti di un fossato risalendo poi un costone e attraversando un carrareccio. Qui, discesi dai carri veloci, sono saliti a cavallo per coprire un altro tratto di campagna al galoppo, superando macerie, siepi e fossati. Giunti sulle rive del fosso di Prima Porta i concorrenti hanno lasciato il cavallo e hanno affrontato l'ultima parte del percorso scosceso e malagevole in motocicletta.*

*La gara ha costituito pertanto un severo e poliforme collaudo non soltanto della capacità sportiva, della attività tecnica e della resistenza fisica dei concorrenti, ma anche dell'efficienza dei mezzi meccanici, dei carri veloci e delle motociclette.*

*Terminata la gara, ecco, dopo una breve sosta, iniziarsi le esercitazioni tattiche.*

*Anche queste prevedono l'impiego di truppe celeri delle varie specialità, cooperanti in un unico intento. Nel primo tempo le fanterie che si fronteggiano iniziano il fuoco con i fucili e le armi meccaniche, e i bersaglieri in un attacco frontale. Trovando però ostinata resistenza di fuoco e comprendendo di avere un terreno sfavorevole all'azione, i bersaglieri chiedono la cooperazione dei carri veloci.*

*Ed ecco questi mostri d'acciaio sbucare dalla destra degli attaccanti e avanzare, vomitando fuoco ed esercitando una pressione sull'ala nord delle truppe. Ma la difesa sferra a questo punto un potente contrattacco, cercando di aprirsi un varco fra i carri veloci e i bersaglieri.*

### Cavalieri e mitraglieri

*E' questo il movimento più critico della operazione, ma a risolverlo brillantemente ecco l'intervento della cavalleria degli attaccanti. Un gruppo di squadroni ed uno squadrone di mitraglieri sbucano al galoppo.*

*La carica, appoggiata dal fuoco delle mitragliatrici dello squadrone armato di queste micidiali armi, rende assolutamente insostenibile la resistenza dei difensori e stronca la loro velleità di prendere un'iniziativa offensiva.*

*A questo punto uno squillo di tromba pone fine alla tattica, che nelle sue varie e movimentate fasi ha destato l'entusiasmo del pubblico e l'interessamento delle autorità, soprattutto per la perizia tecnica dimostrata dai vari reparti, per l'intelligenza e l'iniziativa d'ogni singolo gruppo, in perfetto collegamento con i fiancheggiatori, per il fermissimo spirito dimostrato dalle truppe d'ogni specialità e per il magnifico grado di addestramento raggiunto da ufficiali e soldati.*

## I diritti dell'Italia nei commenti francesi

Parigi, mercoledì sera.

Continua ad essere rilevato dalla stampa francese l'entusiasmo sollevato dal viaggio trionfale del Duce in Sardegna e si osserva qui che esso fa meglio comprendere la grande portata dei due discorsi pronunciati da Mussolini sabato e domenica. Scegliendo Cagliari e Sassari per fare le sue energiche dichiarazioni, il Capo del Governo italiano sapeva che le sue parole avrebbero trovato una particolare risonanza.

Inoltre, ricordano questi giornali, la popolazione sarda si è distinta durante la guerra per il suo patriottismo, il suo coraggio e le sue virtù combattive; dopo la Rivoluzione la sua fedeltà al Regime fascista, che ha tanto fatto per la valorizzazione dell'Isola è nota.

Si constata d'altra parte a Parigi che la polemica anglo-italiana sulla questione etiopica e le manovre e gli intrighi diplomatici tendenti ad ostacolare la legittima azione italiana nell'Africa orientale, lungi dal turbare il popolo italiano non hanno fatto altro che ravvivare il suo già grande entusiasmo per le iniziative ordinate dal Duce e confermare la volontà di difendere con estrema energia, unanimemente stretto intorno al suo Capo, il diritto che esso ha di salvaguardare le proprie Colonie africane da ogni minaccia e di marciare verso le mète gloriose che la Rivoluzione fascista gli ha tracciato.

« Il patriottismo italiano — scrive un giornale del mattino — si è sentito punto sul vivo all'idea che interventi stranieri possano limitare o arrestare lo sforzo intrapreso per servire gli interessi nazionali ».

## Manifestazioni romane alla presenza di S. E. Starace

Roma, mercoledì sera.

Stamane il Segretario del Partito ha assistito ai Parioli ed al campo degli ostacoli del Presidio ad una gara ippica fra ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe.

Alla gara, che si è svolta su un percorso di campagna di 1200 metri con 18 ostacoli, erano anche presenti il Segretario federale dell'Urbe, il vice-Segretario federale, ufficiali dell'Esercito e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del Partito si è recato quindi alla Mostra del motociclo nei Mercati Traianei. Il Gerarca, che era accompagnato dal Segretario federale, dal Presidente e dal Segretario del Reale Motoclub d'Italia, si è intrattenuto in un'ordinata visita dei vari reparti e ha infine espresso agli organizzatori della Mostra il suo compiacimento.

## S. E. Rossoni inaugura la Mostra della canapa

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 11 si è aperta nei locali del Corso Umberto I, della Federazione nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, la Mostra della Canapa.

La Mostra è stata inaugurata da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Edmondo Rossoni. Alla cerimonia sono intervenute le gerarchie sindacali e varie autorità.

## La fine del corso degli aviatori cinesi

Roma, mercoledì sera.

Alla Casa dell'Aviatore, il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, ha offerto un pranzo di commiato ai venti ufficiali aviatori cinesi, che per circa un anno hanno compiuto il corso di perfezionamento presso i nostri reparti di volo.

Erano presenti S. E. l'Ambasciatore von Tac, con i funzionari dell'Ambasciata, il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, il conte Senni e il ministro Buti del Ministero degli Esteri e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica.

Prima della mensa il generale Valle ha porto agli ospiti un cordiale saluto di commiato, consegnando a ciascuno di loro un'onorificenza cavalleresca e il distintivo di pilota militare.

L'Ambasciatore di Cina ha risposto con vibranti parole di entusiasmo per il Duce e la nostra aviazione, ringraziando per l'alto grado di addestramento raggiunto dagli allievi e per le cortesie dimostrate che consolidano maggiormente i legami di amicizia fra i due popoli.

NEW YORK-ROMA SENZA SCALO

## I fratelli Monteverde in volo sull'Atlantico

NEW YORK, mercoledì mattino.

**L'aviatore portoghese marchese Giorgio di Monteverde ed il fratello conte Alfredo, sono partiti ieri sera alle 17 (ora locale) dall'aeroporto di Floyd Bennet, nel tentativo di realizzare il volo New York-Roma senza scalo.**

## Antichità romane restituite alla luce

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale francese ha autorizzato l'inizio di importanti scavi da molto tempo invocati per restituire interamente alla luce un insigne monumento della romanità, cioè il teatro antico di Lillebonne.

Lillebonne, l'antica Juliobona, fu al tempo dell'occupazione della Gallia un'importante base militare dei romani, che ne fecero il porto principale della Senna inferiore a quaranta chilometri da Le Havre e vi costruirono delle importanti terme e un teatro. Questo teatro, rimasto coll'andare dei secoli sepolto per il movimento delle acque alla confluenza del fiume Bolbec e della Senna, viene considerato come uno dei più insigni monumenti innalzati dai romani in Francia.

La sua resurrezione, che richiederà indubbiamente un lavoro di qualche anno, è dunque impresa nobilissima e di alto significato storico e archeologico.

## L'attività scientifica di un missionario

Trichinopoly, mercoledì sera.

Nella occasione del Giubileo del Re d'Inghilterra il P. Carlo Leigh, gesuita, da cinque lustri professore nel St. Joseph College di Trichinopoly, è stato decorato della medaglia del « Kings Silver Jubilee ».

P. Leigh giunse nel Madurè 37 anni or sono; compiti gli studi di filosofia, nel 1905 prendeva la cattedra d'inglese nel Collegio S. Giuseppe di Trichinopoly.

Si deve alla sua energia e prudenza se, quando la vita universitaria venne sospesa per motivi politici negli altri collegi, potè invece continuare al S. Giuseppe. Lord Wallington, oggi Viceré delle Indie, ebbe una gradita sorpresa nel 1922, quando era Governatore di Madras, visitando il Collegio S. Giuseppe, per le accoglienze simpatiche che vi trovò, così diverse da quelle avute in altri istituti.

P. Leigh è noto per i suoi apprezzatissimi studi sui serpenti, ai quali egli attende quale curatore del Museo.

La partenza degli artiglieri del Gruppo « Susa » ha suscitato ieri sera a Torino nuovo entusiasmo per l'Esercito. Gran folla s'è stretta attorno ai soldati, in fraterno cameratismo. A Porta Nuova i baldi artiglieri hanno avuto il più vibrante saluto. Le fiamme nere dei Gruppi Rionali hanno sventolato presso il treno, quale augurio di vittoria. (Foto Gherlone).

## Messaggeri di civiltà romana

Rimorchiatori, barche, motoscafi attorniano l'« Atlanta » che lascia il porto di Genova per l'Africa Orientale. Alle murate della nave si assiepano i 1500 operai imbarcati. Sono i portuali liguri, i costruttori di quei gioielli che hanno nome Bacino Vittorio Emanuele III e Bacino Mussolini, i quali si recano nella lontana Colonia a compiere nuove opere di civiltà.

## Misure americane per reprimere il contrabbando

Washington, mercoledì matt.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge per la repressione del contrabbando. Con tale provvedimento il Governo di Roosevelt è autorizzato a stabilire una zona di applicazione delle misure repressive, sino a un massimo di 62 miglia dalla costa.

Il Governo ritiene che con questo provvedimento si riuscirà a reprimere il contrabbando dei liquori che arrecano all'erario dello Stato un danno annuale di circa 50 milioni di dollari per minori incassi delle imposte di fabbricazione e di consumo.

## Le « holdings » di pubblici servizi vietate in America

Washington, mercoledì matt.

Il Senato ha approvato un progetto che prevede lo scioglimento, nel corso di 7 anni, di tutte le « holdings » dei servizi pubblici: gas, elettricità, acqua e tramvie.

Il progetto vieta parimenti ai gruppi finanziari di controllare simultaneamente l'esercizio di imprese di pubblici servizi che lavorano in concorrenza, come quelle fornitrici di elettricità e gas, oppure in dipendenza, come le aziende elettriche e tramviarie.

## Gli Stati Uniti incettano l'argento

Washington, mercoledì matt.

Il Segretario della Tesoreria Federale, Henry Morgenthau, ha annunciato al Senato che nel corso dei dieci mesi precedenti il 31 maggio la Tesoreria ha acquistato 421 milioni e mezzo di once d'argento, cioè 265 milioni di più di tutta la produzione mondiale nel corrispondente periodo.

## L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,94; su Parigi 74, 15/16. Oro 140,9 d.; diminuzione 1,1 d.

Titoli industriali e particolarmente metallurgici sostenutissimi su notizia dell'accordo fra la Federazione britannica dell'acciaio e il Cartello europeo. Fondi pubblici scarsamente attivi.

Prestito di guerra 3 1/2% 105, 5/16.

LA GRECIA AL BIVIO

## Re Giorgio pronto a tornare

### "Non capo di un partito, ma arbitro fra i partiti"

Atene, mercoledì sera.

Malgrado che il movimento monarchico abbia rivelato nelle elezioni di domenica una consistenza inferiore alle più modeste previsioni, il Governo non considera evidentemente la situazione come chiarita a sufficienza al punto da rinunciare al plebiscito sulla questione della restaurazione della monarchia. Il Ministro della Guerra, generale Condilys, ha dichiarato infatti, ieri, che il plebiscito avrà luogo al più presto, non appena che l'Assemblea Nazionale sarà stata convocata.

I giornali pubblicano una lettera del segretario di Re Giorgio di Grecia, scritta ad un deputato d'Atene su ordine dell'ex-sovrano. Nella lettera è detto fra l'altro che il Re « *segue con emozione le manifestazioni del popolo greco e è disposto a ritornare non come capo di un partito vittorioso ma come arbitro fra i partiti* ».

FRANCIA E GERMANIA

## La risposta di Parigi alle lagnanze tedesche

Parigi, mercoledì sera.

La risposta francese al memorandum tedesco, che solleva obiezioni al trattato franco-sovietico di mutua assistenza, ritenuto dal governo di Berlino incompatibile con l'accordo di Locarno e col patto della Società delle Nazioni, già ritardata dalla crisi ministeriale, subirà ancora qualche giorno di ritardo.

Prima di inviarla, Laval, secondo quello che dicono stamane i giornali bene informati, desidera ricevere dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benès, al ritorno da Mosca, tutte le informazioni utili sugli accordi recenti conclusi tra i Soviets e Praga e che hanno sollevato critiche analoghe da parte della Germania.

Non è d'altra parte escluso che il Governo francese colleghi la questione dell'organizzazione della sicurezza nell'Europa orientale e i negoziati anglo-italo-franco-sovietici per la preparazione della conferenza danubiana; un ulteriore aggiornamento della quale, si osserva qui, presenterebbe gravi inconvenienti.

Si commentano intanto a Parigi le dichiarazioni fatte dal Ministro tedesco Goebbels a un giornale inglese, nelle quali il capo della propaganda germanica, riaffermata la volontà del Reich di intendersi con la Francia, ha ancora una volta parlato dell'avversione del Governo di Berlino per i patti di mutua assistenza, pur dicendosi favorevole a trattati di non aggressione. In generale si constata che, come l'ultimo discorso di Hitler al Reichstag, queste dichiarazioni non recano « nulla di sostanziale e di nuovo » che permetta di considerare sotto un più favorevole aspetto il problema dei rapporti franco-tedeschi.

I giornali parigini rilevano sopra tutto la frase, secondo cui, se la Francia fosse governata da un uomo forte, l'accordo franco-tedesco sarebbe rapidamente attuato e osservano che occorrono, perchè questo accordo divenga possibile, ben altre condizioni e circostanze indipendenti dalla volontà e dalle vicende interne della Francia.

Il viaggio di Benès a Mosca e il significato politico che ha assunto nel momento attuale suscitano poi da parte di qualche giornale parigino talune riserve.

## Prossima conclusione di un Patto russo-rumeno

Bucarest, mercoledì sera.

Negli ambienti diplomatici si afferma che è in via di realizzazione un patto di mutua assistenza fra l'U. R. S. S. e la Romania, patto che dovrebbe essere analogo a quello concluso recentemente fra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia.

L'accordo sarà il coronamento della politica di riavvicinamento inaugurata due anni fa con la firma dell'accordo sulla definizione dell'aggressore ed accentuatasi con il riannodamento delle relazioni diplomatiche avvenute l'anno scorso.

## L'affare Weyerhäuser verso l'epilogo

### Centodiecimila dollari ricuperati

Salt Lake City, mercoledì matt.

La Polizia ha espresso la convinzione che l'affare Weyerhäuser stia procedendo verso l'epilogo. Mentre continuano le battute per rintracciare l'ex-forzato William Mahan, si fa notare che in seguito al rinvenimento in un burrone di un pacco di 89.550 dollari, sono stati finora recuperati 110.553 dollari sui 200.000 versati ai banditi dalla famiglia Weyerhäuser.

## Il Re d'Inghilterra indisposto

Londra, mercoledì sera.

Giorgio V, che si trova attualmente al castello di Sandringham, è stato colpito da un'affezione bronchiale.

Un bollettino firmato dal medico di Corte precisa che il Sovrano soffre di catarro bronchiale. Si prevede che occorreranno almeno due settimane prima che il Re possa dirsi ristabilito, dato che egli si è alquanto stancato nel corso delle ultime settimane.

## Due gravi incendi a Milano

### Uno stabilimento di prodotti chimici e un colorificio distrutti dalle fiamme - Quattro pompieri feriti - Le case vicine sgombrate nella notte

Milano, mercoledì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato questa notte nel deposito di prodotti chimici della ditta Eigenmann e Veronelli di via Pollaiuoli 5, costituito da due amplissimi capannoni contenenti forti quantitativi di sostanze infiammabili, quali alcool, benzolo, acetone, etere, ecc.

Il sinistro si è manifestato poco dopo le ore 2 ed è stato segnalato da un vigile notturno, il quale, mentre passava nelle vicinanze dello stabilimento, ha udito una forte detonazione ed ha visto poi una grande fiammata elevarsi dall'interno. Avvertiti i pompieri, questi sono accorsi sul posto con sei autopompe e numerosi carri attrezzi.

### *Difficile opera di soccorso*

Frattanto l'incendio aveva fulmineamente assunto proporzioni impressionanti, tali da gettare l'allarme in tutto il rione, i cui abitanti sono stati destati dagli scoppi fragorosi susseguentisi come un fuoco di artiglieria.

Erano botti di liquidi infiammabili che, sotto l'azione del fuoco, scoppiavano una dopo l'altra, facendo levare le fiamme sempre più alte e spandendo nubi di fumo e gas irrespirabili.

L'azione dei pompieri è diventata subito difficile e pericolosa e la difficoltà si è palesata maggiormente allorchè, per lo scoppio di una botte contenente liquido infiammabile, quattro pompieri sono rimasti feriti e ustionati ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

L'opera dei pompieri è stata seguita a distanza da una folla enorme svegliata nel sonno dagli scoppi e accorsa a osservare la paurosa visione delle fiamme levantisi alte nel cielo fra nembi di fumo.

La folla accorsa è stata tale che i funzionari della Questura Centrale hanno dovuto far intervenire buon numero di carabinieri per contenerla e tenerla lontana.

I pompieri, che avevano lavorato tutta la notte per completare l'opera di spegnimento dell'incendio, che ha distrutto lo stabilimento, hanno lasciato all'alba il luogo del sinistro e sono stati sostituiti da altre squadre, le quali attendono all'opera di rimozione delle macerie, mentre si svolgono indagini per stabilire le cause del disastro e i calcoli per valutarne i danni.

Anche il Podestà, duca Visconti di Modrone, e il Segretario federale Rino Parenti hanno compiuto un sopraluogo.

### *Le cause del sinistro*

Stamane sono rientrati nelle rispettive case, che prudentemente avevano sgomberato durante l'allarme notturno, gli inquilini dei fabbricati che per tre lati circondano il cortilone entro il quale erano i depositi di materiale infiammabile.

Il fuoco si è manifestato entro una specie di vasta camera di sicurezza, dove erano ammassati i barili e questo spiega come gli scoppi non abbiano avuto più gravi conseguenze.

Circa le cause, una prima inchiesta fa ritenere che esse si debbano attribuire ad autocombustione; circa i danni si conferma che superano il milione. Sono stati inceneriti anche un'automobile e un grande autocarro nuovi. Le condizioni dei pompieri vittime del loro slancio generoso migliorano. Uno di essi e precisamente Carlo Annovazzi di 30 anni e Renato Rossi di 26, sono tuttora all'ospedale con ustioni di una certa gravità, mentre gli altri due, Giovanni Cambero e Aristide Cavalieri, che erano stati colti da un principio di asfissia hanno potuto ritornare alle proprie abitazioni.

Intanto questa mattina alle ore 7, un altro incendio si è sviluppato, sempre per autocombustione, in un capannone del colorificio dell'ing. Dossi e dei fratelli Baj in via Meda 50. Uno scoppio seguito da una fiammata si è prodotto nel capannone da poco sgomberato dagli operai, che vi avevano compiuto il turno di lavoro di notte e che stava per essere occupato da una nuova squadra.

Avvertiti i pompieri, questi si sono recati sul posto con numerosi automezzi e, rovesciando torrenti d'acqua, hanno potuto impedire che il fuoco si allargasse. I danni, compresi quelli ai fabbricati, si aggirano sulle 50.000 lire.

# TORINO DI GIORNO

## Le celebrazioni centenarie della Consolata

### Il congresso a San Filippo con l'intervento delle Autorità cittadine

*Alle 16 di oggi in S. Filippo, trasformato in salone per adunanze, si è inaugurato il Congresso commemorativo del Centenario della liberazione di Torino dal cholera nel 1835. All'imponente adunata sono presenti tutte le autorità politiche, amministrative, militari, giudiziarie, sindacali, convocate da S. Em. il Card. Arcivescovo M. Fossati e dal Comitato presieduto da mons. Pinardi, con la presenza di dodici Vescovi ed Arcivescovi.*

*Il discorso commemorativo è tenuto dall'Arcivescovo Ordinario dell'Esercito, S. Em. mons. Bartolomasi, che ricorda il voto della città di Torino, rappresentata allora dal marchese Falletti di Barolo, alla Consolata, per ottenere la liberazione dal cholera, e la realizzazione delle promesse di cui testimone è la colonna votiva sulla piazza della basilica.*

*L'apertura del Congresso è stata preceduta, alle undici di stamane, da una imponente funzione religiosa nella basilica della Consolata, presieduta da S. E. il Cardinale Arcivescovo Fossati e presenti i Vescovi di Aosta S. E. Imberti, di Fossano S. E. Soracco, di Novara S. E. Castelli, di Ivrea S. E. Filippello, di Mondovì S. E. Briacca, di Susa S. E. Ugliengo, di Pinerolo S. E. Binaschi, oltre all'Arcivescovo americano S. E. Coppo, del Vescovo missionario S. E. Perachon, degli Ausiliari di Torino Ecc.mi Castrale e Pinardi.*

*La Basilica era affollata di personalità e di popolo. Il Cardinale Fossati pronunciò un discorso per illustrare le ragioni storico-religiose di queste celebrazioni della Consolata, che iniziate oggi, si concluderanno domenica sera con una grandiosa processione, dalla Consolata alla Gran Madre.*

*Dopo il discorso del Cardinale, S. E. Mons. Filippello, l'ottantenne Vescovo di Ivrea, ha impartito alla folla la benedizione.*

L'imponente aspetto del Santuario durante la cerimonia inaugurale del Congresso Mariano.

S. Em. il Cardinale Fossati fra i vescovi piemontesi convenuti a Torino per le solenni funzioni. (Foto Gherlone).

## Preziosi ignorati tesori nel Tempio della Consolata

### *Doni di Re, Regine e Principi*

Generalmente chi abita in una città che possieda mirabili cose d'arte e di storia, verso cui tende il desiderio e la curiosità del forestiero, è l'ultimo a conoscerle oppure non le conosce affatto e non le apprezza. Chissà quanti sono i torinesi che non hanno mai visitato il nostro Museo Egiziano che è il secondo nel mondo per ricchezza di documenti, di materiali provenienti da costose scoperte, di mummie ottimamente conservate, di papiri e di iscrizioni a geroglifici! Non vi è forestiero che giunga da qualsiasi paese, il quale non corra a visitarlo: il torinese lo ha in casa e perciò lo trascura...

Quanti sono i torinesi che conoscono i preziosissimi tesori — pregevolissimi per il loro valore intrinseco, per la loro provenienza, per la loro storia — che esistono nella Basilica della Consolata?

### La statua d'argento

Guardando il quadro taumaturgo della Vergine, si vede attorno al capo di lei una splendida corona composta di dodici stelle fatte di fulgidi brillanti: questa corona di un valore grandissimo fu offerta da S. M. la Regina Margherita nel 1904 e venne composta con le gemme donate dalla Regina Madre, dalla Regina Elena, dalla Principessa Clotilde, dalla Duchessa di Genova, dalla Principessa Laetitia e da altre giovani Principesse di Casa Savoia, le quali — avendo appreso che Pio X voleva incoronare la Consolata — chiesero per sè l'onore di preparare la corona.

La grande e pesante statua della Consolata che viene portata in processione è d'argento; tale statua è un dono della Regina Maria Cristina, consorte del Re Carlo Felice, la quale offerse la nuova statua in sostituzione di quella, pure d'argento, rubata all'inizio dell'800 dalle bande rivoluzionarie francesi, quelle stesse che cacciarono in esilio in Sardegna il nostro Re Vittorio Emanuele I.

Nel tesoro della Basilica si conserva una ricchissima ed artistica pianeta che è dono del Duca Carlo Emanuele IV; ed un prezioso calice d'oro massiccio regalato dal Re Carlo Felice.

Altri doni della Regina Margherita sono una splendida pianeta ed un ricco paliotto da altare con ricami d'oro di zecchino, oggetti che si usano soltanto nelle più solenni circostanze, come queste feste centenarie.

E chi guarda all'altar maggiore, alla lesena di sinistra presso il pulpito, vedrà una bella nave in argento massiccio, squisito lavoro d'arte: è la riproduzione della famosa nave *Stella Polare* con la quale il Duca degli Abruzzi fece il viaggio di esplorazione al Polo Nord, con Querini, Cagni e Cavalli Molinelli: fu la Regina Margherita che nel 1910 al ritorno della *Stella Polare* dal viaggio vittorioso, ne portò la riproduzione al Santuario in seguito al voto fatto ed esaudito a favore del prediletto suo nipote.

Tra gli oggetti del tesoro della Consolata è pure un artistico incensiere, offerto da S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte al suo ritorno dal viaggio di Bruxelles, dove era stato fatto oggetto di un attentato dal fuoruscito De Rosa, uscendone miracolosamente incolume: il dono fu presentato al Santuario dal Principe e dalla Principessa Maria con rito solenne e commovente.

Tra i voti d'argento appesi all'altare maggiore della Consolata ve ne sono alcuni notevolissimi: uno, rappresentante un fanciullo, e dell'altezza di 60 centimetri pesante otto chilogrammi, è stato offerto dal Duca Carlo Emanuele II in seguito alla guarigione del figlio Amedeo che fu poi Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna e di Sicilia, l'eroe dell'assedio di Torino nel 1706 e fondatore della Basilica di Superga. E già Amedeo V, detto «il fulmine di guerra» aveva nel 1615 deposto all'altare della Consolata la sua spada vittoriosa; ed Emanuele Filiberto, il Testa di ferro, e Carlo Emanuele I avevano donato ricche suppellettili.

Ancora tra i cuori d'argento, recati alla Consolata quali ex-voto, sono da ammirare i due offerti da S. M. la Regina Elena nel 1923 in seguito alla guarigione delle due Principesse Mafalda e Giovanna, che avevano destato serie preoccupazioni per una grave malattia.

Ed un cuore per voto si ammira donato dai Duchi Emanuele Filiberto ed Elena di Aosta per l'ottenuta guarigione dell'augusta Principessa.

### Altre memorie

Una parte del tempio stesso, è tutto dono d'un grande principe Sabaudo. La parte del santuario più elevata, a cui si accede per tre gradini, quella contenente l'altare maggiore, stupenda opera d'arte, ricca di marmi preziosi colorati, fu edificata per volontà ed a carico di Vittorio Amedeo II, il vincitore del 1706, il quale non solo fece costruire la Basilica di Superga, ma ampliare questa della Consolata, su disegni del celebre Juvara: questa nuova parte del santuario fu inaugurata nel 1714 ed in quella occasione il Corpo Decurionale di Torino eleggeva la Consolata patrona principale della città.

Fuori del tempio, quasi addossato al muro perimetrale, in corrispondenza della colonna votiva recante la statua, si vede, per quanto nascosto quasi interamente dalle piante che lo circondano, un pilastrino di pietra viva, sul quale è scolpita l'immagine della Consolata col Bambino in braccio.

Tante altre memorie ed altri segni meritano d'esser ricordati, per valore storico e significazione patriottica e civica, all'interno e fuori del tempio, come le statue delle Regine Maria Teresa e Maria Adelaide, il mirabile altorilievo del valore italiano e la lapide della Regina Margherita, il busto di Silvio Pellico...

Se il visitatore, ora accorto sull'attenti, recandosi alla Basilica della Consolata guarderà con passione di osservatore intelligente attorno a sè, scorgerà tante altre note di colore e di interesse che gli daranno vive soddisfazioni al cuore ed alla mente, poichè rivivrà momenti solenni di storia religiosa e civile che non possono essere dimenticati.

Ellemme

### Al Santuario di Sant'Antonio

Domani, al Santuario di S. Antonio da Padova in via S. Quintino, si celebrerà la festa del titolare. Messa alle ore 8 colla benedizione dei gigli e Messa solenne alle ore 10. Nel pomeriggio, alle 17, vespri, panegirico e benedizione.

La stessa festa sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso officiata dai Minori. Ore 7 Messa di Mons. Perrachon, che, la sera, alle ore 21, dopo il discorso tenuto da Don Cantona, impartirà la benedizione pontificale.

### Treni popolari per Rivoli

«Il 16 corrente riprenderanno sulla Torino-Rivoli le corse popolari domenicali e il 17 corr. le gite popolari serali-feriali. Le prime — L. 2 andata e ritorno — si effettueranno con i treni ordinari della domenica mattina fino alla partenza delle ore 9,5 compresa e con un treno pomeridiano diretto per Rivoli in partenza da Torino alle 14,15: il ritorno si potrà effettuare con qualunque treno della giornata; i treni serali — L. 1 andata e ritorno — con i treni in partenza da Torino alle 20,35 e 21,15 e ritorno a mezzo dei treni in partenza da Rivoli alle 22 e alle 23,30».

## Il ricevimento di domani alla "Pro Coltura Femminile"

Una delle eleganti salette per l'«ora del tè»

Continua con vero successo l'esposizione di ambienti preparati da signori, pittori e architetti torinesi. Il tema dell'Esposizione era «L'ora del tè». Tutti gli ambienti sono riusciti particolarmente interessanti, poichè il concorso del gusto femminile unito alla sensibilità degli artisti ha trovato per ognuno degli ambienti una messa in scena che uno dall'altro [illegible] si distingue. Così vicino alla piccola tavola per il tè ricca di pizzi, di cristalli e di argenterie si può ammirare la cameretta [illegible] che le mamme hanno preparato per i loro bambini, o l'interno di una baracca entro la quale vive un commissario della Somalia, e una rievocazione [illegible] alla Guido Gozzano, che ci fa sorridere di compiacenza e di commozione. In questo elegantissimo ambiente che il pubblico torinese accorre ad ammirare ogni giorno, verrà per domani organizzato un ricevimento al quale accorreranno certamente le signore torinesi.

### RONDA

I lettori che scrivono al «rondista», segnalando o lamentando qualcosa di pubblico interesse, avranno d'ora innanzi risposta su questa rubrica.

**Vettura di terza** - P. Q., via Nizza. — Ella si deve recare ogni sera a Bra, parte da Porta Nuova col treno delle 19,22, e si lagna di trovare l'unica vettura di terza classe di quel convoglio invariabilmente affollata, al segno di essere costretto a far quasi sempre il viaggio in piedi. Ella vorrebbe star comodo, al termine della giornata di lavoro, compiere il viaggetto leggendo il giornale della sera... Non Le possiamo dar torto. Se è vero che l'inconveniente si verifica tutti i giorni e che quel treno — che Ella precisa essere trainato da ben due locomotive tipo «640» — potrebbe comportare un numero maggiore di vetture, volentieri segnaliamo il suo giusto rilievo, certi che la nostra Direzione Compartimentale (di cui è ben nota la intelligente sollecitudine verso i desideri e i bisogni del pubblico) vorrà considerare e provvedere.

**Una cassetta postale** - M. S., via Crist. Colombo. — E' vero. Quel tratto di corso Re Umberto, che va dal corso Peschiera al Mauriziano — e a cui fa capo ormai un bello e popoloso quartiere — non è molto ben servito dalle cassette postali, la più vicina essendo appunto quella collocata nel... lontano rondò. Ma se Ella sapesse quanto ci vuole per aumentare o spostare una cassetta, e a che complicati iter ed itinerari sono sottoposte le relative levate! Tuttavia il bisogno esiste, si fa ogni giorno più sentito, e non dubitiamo che anche alla cassetta che le sta a cuore, prima o poi si penserà.

mec.

### Domani si aprono le piscine scoperte allo Stadio Mussolini

Domani, alle ore 8, verranno aperte al pubblico (bagnanti e visitatori) le piscine scoperte per adulti e bambini, annesse allo Stadio Mussolini in corso Galileo Ferraris. Le due piscine resteranno aperte ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21; dal 1.o luglio sino alle 22,30.

Il prezzo per l'accesso alla vasca per gli adulti è fissato in L. 3 e quello per la piscina dei bambini in L. 2.

Per gli iscritti all'O.N.D., al G.U.F., all'O.N.B. ed ai Fasci Giovanili il prezzo è ridotto a L. 3,60. Altre facilitazioni sono concesse per Collegi, Scuole, ecc. Il prezzo per la semplice visita delle Piscine (coperta e scoperta) è stabilito in L. 1.

Funzionerà servizio di buffet e ristorante. Sono stati riveduti gli impianti ed è aumentato il numero delle cabine.

### Un concerto della musica dei Reali Carabinieri

Oggi, alle ore 21, in piazza San Carlo, avrà luogo, diretto dal maestro comm. Cirenei, l'annunciato concerto della musica dell'Arma dei Carabinieri Reali. Sarà eseguito il seguente programma: Vessella, «Marcia nuziale»; Widor, Andante e toccata; Perosi, Preludio, Finale, Fugato (Alleluja); Puccini, «Manon Lescaut», fantasia; Bizet, «Carmen», divertimento; Marinuzzi, Festa popolare (dalla «Suite italiana»); Wagner, Preludio, «I maestri cantori».

## Il bilancio demografico della provincia di Torino

Ecco i dati sul movimento della popolazione durante l'ultimo bimestre:

**MESE DI APRILE 1935 - XIII**

| | CAPOL. | RESTO PROVINCIA | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Nati | 708 | 620 | 1328 |
| Morti | 743 | 632 | 1375 |
| Diminuzione popolazione | 35 | 12 | 47 |

**MESE DI MAGGIO 1935 - XIII**

| | CAPOL. | RESTO PROVINCIA | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Nati | 676 | 614 | 1290 |
| Morti | 612 | 539 | 1151 |
| Aumento popolazione | 64 | 75 | 139 |

I giovedì de «La Stampa»

### La seconda Crociera sul Po a bordo della motonave «Vittoria»

Eccoci alla vigilia della seconda Crociera sul Po organizzata da *La Stampa* per i figli dei nostri abbonati. Altri bimbi con le loro mammine trascorreranno un'ora gradevole a bordo della bella motonave *Vittoria* e ad essi riserviamo un'altra gradevole sorpresa. La scrittrice Marcella Donati improvviserà una nuova edizione del «Cantuccio dei fanciulli», e la radio di bordo diffonderà graziosissime poesie e fantastici racconti. Vi sarà come la volta scorsa la merenda offerta ai piccoli gitanti dalla Banca Anonima di Credito, la lotteria della macchina da cucire donata dalla Ditta Necchi, e durante il percorso la radio svolgerà un vario concerto.

### La festa pro dote Scuola alla «Vittorino da Feltre»

La «Festa pro dote scuola» che il Compartimento scolastico «Vittorino da Feltre», sotto l'esperta guida del direttore dott. Angelo Giorchino e degli ottimi insegnanti ha allestito con squisito senso d'arte, merita un particolare cenno di rilievo in merito per l'originalità del programma e l'impeccabile sua esecuzione. Applauditi specialmente i «Figli della Lupa», che per la prima volta si sono presentati quali attori garbati e pieni di maschia fierezza, all'ammirazione della folla. Ammirati gli esercizi ginnastici e le esercitazioni militari con moschetto modello 91 dei Balilla.

Assistevano alla festa il R. Primo ispettore scolastico prof. Riccardo Dalpiaz, il Fiduciario del Gruppo Rionale «F. Corridoni», i rappresentanti dell'O.N.B., dell'Esercito e della Milizia, i quali si sono vivamente felicitati con il Direttore e gli insegnanti per la riuscitissima festa.

### Automobile che ribalta seppellendo i viaggiatori

Il possidente Emilio Guiot, di 32 anni, il 22 settembre dello scorso anno si recava da un paese della valle di Susa a Pragelato, pilotando un autocarro: giunto nei pressi di quest'ultimo comune, in una curva piuttosto difficile, egli perdeva la padronanza del veicolo per un improvviso guasto allo sterzo. Per quanti sforzi egli facesse per fermare la macchina, questa precipitava, dopo aver divelto alcuni paracarri, in un sottostante burrone, imprigionando sotto di sè sia il Guiot che tale Giuseppe Prelet che l'autista aveva preso gentilmente a bordo. Alcuni valligiani accorsi alla disgrazia accorsero sul luogo, riuscendo, dopo un non breve lavoro, a estrarre dalla difficile posizione i due malcapitati. Mentre il Guiot se la cavava con alcuni giorni di degenza all'ospedale, il Prelet decedeva il giorno susseguente. In seguito ai risultato delle indagini svolte dai carabinieri di Pragelato, l'autorità giudiziaria rinviava il Guiot al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo. L'imputato stamane ha ripetuto che nessuna colpa poteva farsi risalire a lui dell'incidente toccato alla macchina, in quanto esso non era attribuibile a sua imperizia od imprudenza, ma alla pura fatalità: lo sterzo dell'automobile si era improvvisamente guastato proprio all'inizio di una curva pericolosa. Il Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Cottafavi; canc. cav. uff. Lusttо) ha assolto il Guiot perchè il fatto non costituisce reato.

### Due donnette intraprendenti

Le commesse del negozio della ditta Demichelis venivano avvertite, la mattina del 16 aprile scorso che due signore presentatesi nell'esercizio per acquistare — così avevano affermato — della stoffa, si erano abilmente impossessate di una pezza di seta dal valore di lire trecento, che una di esse aveva nascosto sotto il soprabito. Le due clienti venivano tenute d'occhio e quindi invitate a passare nell'ufficio; una sommaria visita personale confermava in pieno le indicazioni avute. Una delle donne — tale Rosa Remo di 33 anni, abitante in via Barbaroux 5 — rilasciava anzi una dichiarazione nella quale riconosceva la sua colpa. Denunziata colla sua compagna — Rosa Piatti, di 31 anno — alla Questura, nel funzionario inquirente sorgeva il dubbio che esse fossero responsabili d'un altro furto, commesso in identiche circostanze, in danno della ditta Fabbriche Riunite estere e nazionali, la quale aveva denunziato la sparizione di un taglio di stoffa del valore di L. 300. Comparse stamane dinanzi ai giudici della VIII sezione (Pres. cav. Bruno; P. M. cav. Verdun; Canc. cav. prof. Boggiato) la Remo ha affermato che la ditta Demichelis per non denunziarla voleva cinquecento lire.

— Io — essa ha aggiunto — non ero in possesso di nessuna pezza di seta ed credo che la mia amica Piatti ne abbia sottratte. Il biglietto in atti del quale risulterebbe la mia confessione è stato completato dopo che io vi avevo apposto la firma.

La Piatti ha ripetuto dichiarazioni quasi identiche. Il Tribunale non ha prestato fede alle due imputate che sono state condannate a 3 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, colla condizionale e la non iscrizione; le ha assolte dall'imputazione di furto in danno delle Fabbriche Riunite estere e nazionali.

### Importazione di macchine di apparecchi e di trattrici

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: «Con recente provvedimento sono state sottoposte a licenza di importazione le macchine, gli apparecchi e le trattrici. Le domande delle ditte commerciali redatte sugli appositi moduli dovranno essere presentate all'Unione Fascista dei Commercianti a Palazzo Cavour, via Cavour 8, entro le ore 18,30 del giorno 19 corr. Le domande di cui si tratta sono quelle classificate nella categoria 22 della tariffa doganale (voce da 306 a 496) oltre le trattrici (voce n. 520-b)».

### ECONOMIA e FINANZA

## Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 75 60 | 75 40 |
| 100 | Id. f. c. | 75 60 | 75 40 |
| 100 | Pr. Red. 3½ % | 74 — | 74 15 |
| 100 | Id. f. c. | 74 20 | 74 30 |
| 500 | I.R.I. 4½ % c. | 452 50 | 452 — |
| 500 | Torino 4½ % c. | 455 — | 455 — |
| 500 | Torino 5% c. | 484 — | 483 — |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 429 50 | 429 50 |
| 500 | Id. 4% già 5 c. | 466 — | 466 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | 297 — | 298 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 458 — | 458 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 98 75 | 98 75 |
| 100 | Id. 1941 | 98 75 | 99 — |
| 100 | Id. 1943 VIII | 91 — | 91 05 |
| 100 | Id. 1943 XII | 90 85 | 91 05 |
| 500 | S.T.E.T. | 538 — | 536 — |
| 500 | Miglior. 4% | 430 — | 424 — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1497 — | 1499 — |
| 350 | Mediterranea | 472 — | 472 — |
| 500 | Meridionali | 705 — | 703 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 12 50 | 12 50 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 124 — | 118 — |
| 100 | Torino-Nord | 154 — | 150 — |
| 10 | Italiana Gas | 14 625 | 14 60 |
| 100 | Elettr. A. I. | 112 50 | 113 — |
| 50 | Sip | 52 25 | 52 25 |
| 200 | Terni | 228 — | 225 75 |
| 100 | Valdarno | 157 50 | 157 50 |
| 250 | Marid. Elettr. | 274 — | 272 — |
| 75 | F. C. E. | 85 75 | 86 — |
| 100 | Seso | 79 — | 78 25 |
| 500 | Edison | 754 — | 753 — |
| 500 | Savigliano | 760 — | 760 — |
| 500 | Nobiolo | 171 — | 172 — |
| 125 | Bauchiero | 168 50 | 168 — |
| 60 | Tedeschi | 100 — | 100 — |
| 200 | Ilva | 194 50 | 193 — |
| 200 | Fiat | 363 50 | 367 — |
| 50 | Ansaldo | 53 50 | 54 — |
| 17,50 | M. Amiata | 41 75 | 41 50 |
| 100 | Montecatini | 175 50 | 174 50 |
| 250 | Monteponi | 457 — | 454 — |
| 6 | Schiapparelli | 6 20 | 6 20 |
| 100 | Mira Lanza | 109 — | 107 — |
| 75 | Cir | 173 — | 175 — |
| 500 | Acqua Potab. | 482 — | 482 — |
| 70 | Florio | 42 50 | 43 50 |
| 25 | Venchi-Unica | 31 25 | 31 25 |
| 230 | Viscosa | 347 75 | 351 — |
| 25 | Valli Lanzo | 25 — | 25 — |
| 600 | Lane Borg. | 1365 — | 1380 — |
| 200 | Beni Stabili | 208 — | 212 — |
| 100 | Cartiere Ital. | 128 50 | 128,50 |
| 225 | Cart. Burgo | 252 50 | 252 — |
| 65 | Ferucci | 160 — | 160 — |

CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 395; Londra 59,80; New York 12,12.

### Le provvidenze del Comune per favorire il problema demografico

La Commissione Comunale dei Consultori istituita per l'attuazione delle provvidenze a favore del problema demografico ha, in questi giorni, prese in esame le istanze presentate dalle famiglie numerose nel periodo 1.o Gennaio-31 Maggio corrente anno. Di tali provvidenze sono state ammesse a fruire n. 86 famiglie, in aggiunta alle 1398 state finora beneficate. La Commissione stessa ha, coll'occasione, preso atto col più vivo compiacimento delle nuove e maggiori agevolezze disposte dalla Città in ottemperanza alle superiori direttive, a favore del problema demografico, di valore per l'anno corrente e consistenti in premi di nuzialità in ragione di L. 500 ciascuno, ed in premi di natalità per un ammontare di lire 250, e lire 150, per ogni famiglia numerosa. Le nuove provvidenze consentiranno di beneficiare un notevole numero di persone, e di esse hanno a tutt'oggi fruito n. 68 coppie di sposi e n. 153 famiglie, le quali sono state allietate dalla nascita di un altro figlio, per un importo complessivo di premi di L. 81.200.

### Offerte pro erigendo padiglione della R. Opera di Maternità

Il comm. Guido Colla e la dottoressa Bianca Maria Einaudi Colla, in omaggio alla memoria della compianta signorina Lina Colla, hanno elargito alla R. Opera di Maternità lire settecento; L. 500 e 320 sono state inoltre rispettivamente elargite a ricordo della signorina Colla dal Comitato direttivo degli Agenti di Cambio e dai funzionari del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

### Una meritata onorificenza al prof. Enzo Carli

S. E. il Ministro guardasigilli, con decreto 3 maggio 1935 si è compiaciuto di conferire al prof. comm. Enzo Carli il diploma al Merito della Redenzione Sociale con facoltà di fregiarsi della medaglia all'uopo stabilita, in considerazione delle particolari benemerenze che ha saputo acquistarsi nell'opera intrapresa dal Regime per la prevenzione della delinquenza.

*L'onorificenza concessa dal Ministro di Grazia e Giustizia al prof. Carli premia l'infaticata e volenterosa opera da lui specialmente svolta nell'inquadrare nell'O.N.B. i corrigendi dell'Istituto Ferrante Aporti. Opera di particolare delicatezza, che richiedeva in chi l'intraprendeva doti non comuni, e che il prof. Carli ha condotto a termine con grande alacrità e con indiscusso successo.*

### Premiazione scolastica

Nell'annuale festa di premiazione degli agenti municipali e dell'imposta consumo, che hanno frequentato il corso speciale, da dieci anni istituito presso le scuole serali Vittorio Bersezio, ha fatto un'ampia relazione il presidente della scuola prof. Antonio Foglietti, anima dell'Istituto che primo in Italia ha organizzato i corsi serali per agenti municipali. Le autorità convenute alla cerimonia si sono compiaciute con gli allievi. Il presidente onorario avv. conte Toesca di Castellazzo, ha poi consegnato al direttore cav. professore Cerutti, che da ben 26 anni con affezionata attività si occupa dell'istruzione popolare, una pergamena con le firme di tutti gli alunni.

Elevate parole del Vice-Podestà marchese Pensa il quale ha chiuso il suo dire col saluto al Duce, hanno posto termine alla cerimonia.

### Corso per dirigenti sindacali dei lavoratori del Commercio

Domani si terrà la nona lezione sulla previdenza sociale, tenuta dal prof. comm. Gino Bernabò Silorata, Direttore compartimentale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Alla Mostra delle Invenzioni

### La conferenza del sen. Pende

Il titolo della conferenza «I battiti del cuore umano nell'etere» e la fama dell'oratore, hanno richiamato iersera alla Mostra delle Invenzioni un folto pubblico, composto in massima parte di medici, per ascoltare la parola del sen. prof. Pende e presenziare agli esperimenti di trasmissione per radio dei toni e dei rumori cardiaci di sani e di ammalati, mediante il «Radiocardiografo», di invenzione dello stesso clinico medico dell'Università di Genova; geniale apparecchio, l'importanza ed il funzionamento del quale *La Stampa* ha avuto già occasione di illustrare in alcuni articoli di volgarizzazione qualche mese addietro.

Il sen. Pende, presentato dal Commissario della Mostra conte Oldofredi, dopo di avere chiarito le necessità pratiche di consultazioni mediche a distanza, specialmente in caso di malati a bordo di navi sprovviste di medici di bordo, ha illustrato l'organizzazione europea attuale dei centri di radio-consultazione, i quali, peraltro, finora, si limitavano forzatamente a sentire da terra, onde dare gli opportuni consigli, i sintomi del malato quali li riferiva il medico di bordo, ove esisteva. Ora con l'apparecchio del Pende, che è motivo d'orgoglio per la genialità italiana, i medici delle stazioni nostre potranno ascoltare direttamente per radio il cuore ed i polmoni dei malati a qualunque distanza ed avranno così facilitato il compito.

E' imminente l'installazione di un tale apparecchio sulla nave *Rex*.

Il colto uditorio ha tributato un vivo plauso al valoroso conferenziere.

Istituto Fascista di Coltura

### Gita all'Abbazia di Novalesa

La «Pro Arte e Cultura» ed il «Dopolavoro Artigiani», aderenti all'Istituto Fascista di Coltura, hanno condotto una numerosa comitiva a visitare quanto oggi rimane dell'Abbazia benedettina di Novalesa. Il camerata prof. Barrala, Ispettore dei monumenti della regione, ha illustrato le opere

### Seguendo la Cronaca



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. Melato) — Ore 21,15: «Il nemico» di D. Giannini.
**CHIARELLA** (Comp. Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «La paura» di V. Tieri.
**MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA.** Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 16 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
**MICHELOTTI:** Ore 21: Ninetta-Navarrini.
**BALBO:** Jazz «Slow Nester».
**PAGODA ROSSI:** Ore 21: Danze ed esibizioni.
**CHALET VALENTINO:** Ore 21: Danze.
**BIRRERIA BOSIO & CARATSCH:** 21: Varietà.
**MAFFEI:** Balletto Eolo (riconfermato).

### Spettacoli cinematografici

**CHERSI:** «Passeggiata d'amore», D. Powell.
**AMBROSIO:** Serenata di Schubert. L. 3, 4, 5.
**VITTORIA:** Conoscete Mr. Smith? Crik e Crok. Nel varietà Emy e Liz Schmidt.
**STATUTO:** «Notti moscovite». Annabella.
**IDEAL:** Rivelazione (S. Temple) e Varietà.
**ALFI:** «Contropelo». Crik e Crok. L. 1,05.
**NAZIONALE:** «La maschera di cera».
**BALBO:** «L'uomo di Aran» e Jazz Nester.
**MAFFEI:** Figli deserto (Crik Crok) e Varietà.
**SPLENDOR:** «La famiglia Barrett». L. 1,05.
**MASSIMO:** «Il dominatore». Ingresso L. 1,05.
**SAVOIA:** «Una notte a Venezia».
**REGINA:** «Amanti fuggitivi» e Varietà.
**OLIMPIA:** Mistero del vagone letto. L. 1,05.
**IMPERO:** «L'ebbro di vivere». K. Hepburn.
**IMPERIALE:** «Sinfonia d'amore». Tauber.
**CERIO:** «Labbra proibite». C. Bennet.
**REX:** «Mascotte dell'aeroporto». S. Temple.

### I divertimenti



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri sera, 11 corr., chiudeva la sua onesta e laboriosa esistenza

**FERDINANDO GALLI**

Lo piangono: la vedova **Amelia Patrone**, coi figli; **Antonio**, colla consorte **Graziella Carossero**; **Ernestina, Peppino, Elvezio**; i fratelli: **Giuditta, Antonio** colla consorte e figlie; **Luisa** col marito **Giuseppe Marchesi** e figli; i cognati: prof. **Ernesto Patrone** colla consorte e figli; **Tilde Patrone**, e parenti tutti. Non visite, non fiori. Preghiere e beneficenza.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Tiepolo, 4 (Ponte Isabella).

Pompe Funebri Comunali - Telef. 44-029

**Luisella Boeri Malvano** col marito **Giulio** e bimbi partecipa angosciatissima la morte della Sua Cara

**MAMMA**

mancata in Roma il 8 corrente.

La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 di lunedì 17 giugno, nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, a Torino. (17862

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Il dramma del Melino

L'uno, Pagnoluzzi, da Tricesimo, era ingegnere e ufficiale del 1° Genio, l'altro, Piminoro, da Oppido Mamertina, geometra e tenente della 80ª Centuria, ma di fatto i due eran figli di Otello, che nel gennaio 1919, da Cipro avevano portato le loro avite costumanze a Condino nella Sezione incaricata dei lavori di ricostruzione in Val del Chiese. Per rendere possibile l'edizione Giudicariese della tragedia, il maggiore comandante la Sezione s'addossò i compiti di Jago, il comparsame fu fornito dalla Direzione Zona e funse da Desdemona la nominata Lisi Tovel, figlia della padrona della casa, in cui s'era allogata la Sezione colla seguente locazione: la Sezione avrebbe avuto dalla proprietaria alloggio, mensa, rammendi, bucato, cortesie varie, ed in cambio le avrebbe riattato due altre sue case in Condino, esemplarmente sbrecciate dagli imperiali. Ad agire secondo giustizia le proprietà Tovel in due ore sarebbero ritornate in piedi, come nel '15, ma chi poteva dir di no al sorriso di Lisi? E così due villini furono progettati sulle macerie d'una tettoia per carri e d'una malga-legnaia.

In questo periodo di deliberazioni, fra i paladini e la pronipote della più celebre strangolata della Storia corse un'intimità tenerissima e molti «cuori fremebondi» s'ammansarono in essa dopo quattro anni di «*voli gagliardi alla breccia mortal*». Nè ciò desti meraviglia giacchè l'odierna Desdemona rassomigliava all'ava soltanto pel colore de' capelli, biondi e morbidissimi: pel resto, nulla. Evidentemente stizzita per il pessimo trattamento fatto alla sua virtù, l'ava se l'era portata tutta seco, nella tomba, e l'eredità era rimasta così assolutamente negativa. Quando però i due villini furono in piena esecuzione, Lisi trovò modo di ritirare dalla circolazione le molte chiavi della sua stanza, passò dal libero scambio al regime preferenziale e si dedicò esclusivamente al benessere del Ten. Pagnoluzzi, direttore dei lavori, che ebbe così, grazie al cemento e ai mattoni dello Stato, la maggioranza de' *soavi abbracciamenti* e potè presiedere in piena quiete le più adorabili assemblee del Giudicariese. Veramente la mamma avrebbe dovuto anche per conto suo non trascurare le sentinelle, ma chi aveva il coraggio di togliere un infisso così essenziale da tale architettura? Anche il maggiore avrebbe dovuto periziare più oculatamente ed esaminare bene fin dove arrivavano le falle... Ma chi si sentiva il coraggio di imbarcarsi in nuove inchieste e contestare una delle indennità più preziose offerte dalla vita in ritorno dopo tanta buriana? E Lisi aveva continuato così a rendere tosto intime le stanze nate dal genio di Pagnoluzzi, l'unico disponibile d'altronde giacchè i pochi altri colleghi riparavano nei dintorni, il maggiore aveva la moglie a Vestone e l'ufficiale addetto, due minuti dopo le raccomandazioni del superiore in partenza, filava a disobbedirgli a Bezzecca. Così con plenaria indulgenza si ricostruivano le case e le creature per esse, avendo soltanto cura di defilarsi all'occhio del colonnello di Zona che dalla domenica, in cui era piombato a Condino in ispezione e aveva trovato la Sezione in mano d'un piantone addormentato coi piedi sul protocollo riservato e di Madama Tovel, che si serviva delle carte geografiche arrotolate per fare la pasta dei bigoli, stava cogli occhi aperti su quella che egli chiamava «la Repubblica dei tre *S*» (sornioni, scansafatiche, strafottenti).

Ma un giorno nel gaio cantiere piombò con occhio corvino, parlare figurato, inesperto, violento, esuberante ventenne, il calabrese Piminoro; e sotto l'azione della dinamite silana le recenti fondamenta morali di Lisi si sgretolarono. D'altronde, come fare? Poichè fin dal tempo del Paradiso Terrestre è assodato che il serpente era meridionale, va a resistere, se puoi, al cielo azzurro, all'ebbrezza delle zagare, alla lava, al sangue saraceno, alle cavalleresche imprese, per cui ogni vergine canticchia:

«Ed io t'udìo coll'anima rapita
in quei spasmi e coll'estasi in cor...».

Il rustico friulano per durata di conoscenza, per indole e avanzamento di lavori raffigurava già il coniuge: il brunetto invece l'imprevisto... Le cronache non dicono quando Pagnoluzzi s'imparentasse coi Cornaro, esse però stabiliscono con esattezza la data, in cui la convivenza alla Sezione divenne problematica: tre giorni dopo che Lisi aveva potuto conciliare cuore e affari, accivettando il moretto e inducendolo a sottrarre alla camionabile quanto occorreva perchè un secondo Corso Duca di Genova congiungesse i due villini. A dire il vero le faccende sezionali si sarebbero forse sistemate come capita in tutto il teatro borghese dacchè Praga ci diede l'archetipo de «*La moglie ideale*», se il maggiore, nel suo avido proposito di trasformare i *cilindri* altrui in buoni fiaschi, non avesse cominciato ad inzipillare i due rivali rifischiando a turno: «Pagnoluzzi, il berretto te si alza in testa» e «Attento, Piminoro, chè i furlani sono boia sbranati...». Dàgli oggi, torna domani, il friulano cominciò a vedere un calabrone nel calabrese e costui a temere i ritorni di fiamma. «*Nelle sue spire d'angue - l'idra li avvinse!*». Il montanaro carnico una sera che, dopo lunga sosta, vide Lisi uscire dalla stanza dell'hidalgo colla precisa ed intatta cesta di biancheria, con cui era entrata, le lasciò andare un manrovescio da smantellare il forte d'Osoppo: e a sua volta il calabro, sospettando mamma Tovel volgarmente capace di richiamare la figlia all'idillio edile dal gaudio stradale, le spiegò come nella Sila si lanci il coltello nella corteccia dei faggi: così, là, sia, e una lama vibrò a lungo infitta nell'uscio... Una sera poi colleghi e camerieri dovettero scaldarsi a bono per impedire che la forchetta calabrese scambiasse un occhio friulano per un *oeuf poché*... Il maggiore rabberciò a stento la sdruscita dignità dell'ambiente. *Pipe* e sentenze a rovescioni. Poichè i regolamenti esigevano una data distanza fra la polveriera e l'abitato così, ad impedire anche che il colonnello promovesse a sei gli *S* araldici (scriteriati, stupidi e satanassi), i due energumeni sarebbero passati ai lavori della camionabile del Monte Melino, Pagnoluzzi al tratto che scendeva da Castello, Piminoro a quello che saliva da Cimego, e ambedue sarebbero rimasti nei baracchini dei cantieri fino a strada fatta.

Ma la solitudine non migliorò gli infermi, così popolata di sospetti e di rimpianti. I due cantieri fumigarono di negri incubi. Dall'alto il friulano guatava e sorvegliava le case di Lisi con un cannocchiale astronomico, e solo l'abbandonava per scagliare al cielo maledizioni e preghiere che ritornavano in terra sotto forma di tonnellate di pietre gragnuolanti sulla sede di Cimego: l'arabo invece cercava di tenersi amico Cupido per l'avvenire accendendo i sacri tripodi, vale a dire, inondando il cielo di Castello di atri suffumigi vaporanti dalle sue otto pentolacce del catrame. Poi ambo le parti non ebbero più nè ritto nè rovescio. Un giorno Pagnoluzzi, da tre ore coll'occhio alla lente, fu salvato dal sergente, che con un urtone lo gettò a terra, lungi dalle schegge d'una mina calabrese: e se il rivale sfuggì al supplizio del palo quel giorno che dalla curva in alto vari abeti precipitarono di punta, vere prue ultrici, contro il suo baracchino, potè ringraziare una sua posta d'un intiero pomeriggio al ponte del Chiese in attesa di Lisi, che non venne per l'arrivo in Sezione d'una squadra di falegnami atti a fabbricare mobili. Intanto il tratto da Castello veniva giù a rotta di collo chè ogni millimetro riavvicinava Otello superiore all'amato bene, mentre quello di Cimego saliva a stento perchè il cuore d'Otello inferiore piangeva sangue ad ogni passo più lontano da Lisi.

Che ne avvenne? Lo constatò il maggiore un giorno d'ispezione generale. Abbandonata a sè, la strada era divenuta un monumento nazionale d'originalità: fra i due tronchi un dislivello di 40 metri simbolizzava l'irriducibile avversità del nord e del sud. Terremoto diffuso: il calabrese fu spedito a Tiarno, il furlano a Creto perchè vi ricercasse il proprio titolo di cittadinanza, il colonnello portò a nove gli *S* della Repubblica (sacripanti, sudicioni, scemi) e la Sezione si trasferì in un solitario villino presso il Ponte di Caramala, riattato alla svelta.

E Lisi? Non se ne seppe più nulla chè una mattina sparve verso Madonna di Campiglio, ove per la prima stagione aprì bottega di manicure, ondulazioni e albums turistici elencanti, colle relative tariffe, il recapito delle varie poesie locali. Ma di lei, a mo' di lapide commemorativa, rimase sul versante del Melino la gigantesca rampa ripidissima, a zig-zag vertiginosi, con cui il Maggiore faticosamente riuscì ad agganciare i due tronchi stradali: firma a serpentina, svolazzo civettuolo che tronca a metà due vie... Qui nascerà la leggenda.

Quando i pastori di Castello e i formaggiai di Cimego ripeteranno nel 3000 le avite bestemmie spingendo pel sedere le pecore sfrante o puntando i piedi per impedire alle carrette di piombare nel Chiese, la più vecchia raccoglitrice di lavanda parlerà loro sul tono delle antiche diaconesse: «Non bestemmiate, bruti, dinnanzi al segno d'un miracolo! Questa greca vertiginosa è il fulmine pietrificato, con cui Dio inchiodò sul Melino i grifoni che soffiavano veleno nella valle e di cui vedete ancora là, alle estremità, due becchi...».

**Leo Torrero**

Tra le nevi e i ghiacci della Lapponia

# Gli ultimi nomadi d'Europa

*All'estremità settentrionale della Scandinavia si estende il paese dei Lapponi. Montagne rocciose, ricoperte di neve e di ghiacci sorgono dal mare Artico che si insinua profondamente nelle terre attraverso i suoi piccoli «fiords». Strette vallate sono la continuazione di questi «fiords», ove scorrono piccoli fiumi e di dove partono, all'assalto delle cime, sentieri appena percettibili e poco praticabili: le piste secolari dei Lapponi nomadi che conducono ai loro ridenti paesi. Nei prati crescono le erbe tenere e i fiori saporosi che i greggi di renne divorano nel loro cammino. Ecco il fantastico regno del sole di mezzanotte!*

### Paesaggio incantevole

*I lontani colori azzurri delle montagne si fondono col celeste del cielo; le colline meno elevate sono ricoperte di leggere foreste che discendono fino alle rive dei laghi e dei ruscelli. Questa è la regione che i Lapponi attraversano durante le loro migrazioni di primavera.*

*Da migliaia d'anni la vita dei Lapponi non è molto modificata nelle montagne. Una pace profonda, una grandiosa solitudine regna ancora in quell'angolo del mondo; ma anche lì è penetrata la vita moderna. Battelli a vapore e canotti attraversano i laghi, treni rapidi portano il loro tumulto fino nell'aspro settentrione e, su strade nuove, le automobili si azzardano sino ai piedi delle montagne. Sui fiumi milioni di tronchi di alberi vengono trascinati dalla corrente verso la costa; forti detonazioni rompono il silenzio delle foreste laddove si aprono delle miniere ove gli uomini accorrono. Ma il ritmo della vita non si modifica per i Lapponi nomadi e continua a menarli, alternativamente, dalle foreste alle montagne e dalle montagne alle foreste.*

*Tuttavia la civiltà, è fatale! Divora questo piccolo popolo primitivo: lo ha spinto sempre più verso il nord, gli ha ridotto il suo territorio e, di anno in anno, lo fa diminuire di numero. Oggi non si contano più che ventimila Lapponi, ripartiti tra dell'economia nazionale e quella di una regione ove il clima e la natura del suolo vietano tutte le altre occupazioni.*

*Il Governo si pose dunque a prendere delle misure per arrestare l'esodo dei Lapponi verso il sud; accordò loro dei diritti di pascolo, che sono la condizione essenziale dell'allevamento delle renne. Sono state anche istituite delle scuole nomadi adattate ai bisogni dei Lapponi, val quanto dire delle scuole ove i fanciulli ricevono non solamente una istruzione elementare, ma apprendono ancora tutto quanto è necessario all'allevamento e allo sfruttamento razionale e proficuo della renna.*

Dalla sua barca un Lappone conduce una renna il cui collo è stretto da un nodo scorsoio.

### 250 mila renne svedesi

*Si calcola attualmente a duecentocinquantamila il numero delle renne, solamente in Svezia. Esse sono di un apporto considerevole perchè si utilizza e anche si esporta la loro carne, le loro ossa e le loro pelli, senza parlare del latte che serve ai Lapponi. Questi, in verità, non possono più lamentarsi dell'indifferenza del Governo, che invece li incoraggia e cerca di andare in loro aiuto in tutti i modi.*

*Un giornalista straniero, che pensava da molto tempo di studiare da vicino le condizioni sociali di questa razza errante, ha potuto recentemente, appoggiato dal Governo svedese, mettere in esecuzione il suo progetto. Munito di tende e di materassi pneumatici, egli ha eseguito, insieme a sua moglie, le peregrinazioni della*

Un giovane Lappone

*tribù dei Lapponi Jokkmok, che viveva sotto delle tende a sei pioli, e possedeva, in comune, quattromila renne. Lungo le piste delle migrazioni, il giornalista e sua moglie, passarono guadi, attraversarono ghiacciai e s'accamparono sulle rive dei laghi. Condivisero le miserie dei nomadi: la mancanza di sonno e di nutrimento e tutti gli altri disagi. Come per i Lapponi, la loro vita dipendeva dal capriccio delle renne. Talvolta, nel cuore della notte, bisognava ripiegare le tende e partire perchè il gregge si era posto in cammino. Capitava, al contrario, che gli animali volessero riposare o tentare di sfuggire ai loro guardiani, e allora bisognava attenersi al loro desiderio, in mezzo ai campi di neve, per giornate intere.*

*Il collega straniero ha dovuto rendersi conto, al termine delle sue peregrinazioni nordiche, che i nostri organismi di gente civile non si adattano alla vita degli erranti popoli settentrionali, nonostante l'attraente bellezza fuggitiva che quei luoghi lasciano ammirare durante la troppo breve stagione chiara che pone in evidenza la strana natura di un paesaggio eccezionale.*

Si arma una tenda fra i componenti la tribù dei Jokkmok.

*la Norvegia, la Svezia e la Finlandia, e molti di loro si sono civilizzati, sono diventati sedentari e si sono fusi con le popolazioni vicine.*

*Il Governo svedese si sforza attualmente di proteggere i Lapponi e le loro renne, ma forse è troppo tardi. Si comprende che la civiltà, che, per le genti semplici, significa soprattutto la comodità, tenti vivamente questi nomadi, la cui esistenza è una continua penosa lotta contro gli elementi. Coltivare un pezzetto di terreno e dormire in una piccola casa riscaldata, non è forse il paradiso?*

### Trasformazione funesta

*A poco a poco, molti di questi nomadi abbandonarono il nord e i suoi rigori per diventare dei valligiani a modo. A stento, solamente, ci si accorse delle conseguenze funeste di questa trasformazione: i Lapponi, fissi in un posto, morivano di tubercolosi; il loro organismo, abituato per secoli alla vita nomade, non si adattava a una esistenza sedentaria; la civiltà infiacchiva questi esseri primitivi perchè essi abusavano soprattutto dei suoi benefici e dei suoi vizi. L'alcool e il cinema li interessavano sempre maggiormente, mentre i greggi di renne li interessavano molto meno e si disperdevano nelle foreste ritornando alla vita selvaggia.*

*Allora lo Stato si accorse che il guadagno di qualche nuova coltivazione non compensava la perdita causata dall'abbandono dell'allevamento delle renne, branca importante*

La ragazza sorride: la sua «casa» è quasi interamente costruita.

# Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 33 | 22 | 28 |
| MILANO | 71 | 33 | 30 |
| GENOVA | 25 | 21 | 18 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4.41; tramonta alle 20.16. **La LUNA** sorge alle 17.3; tramonta alle 1.31. Temperatura del 12 di 50 anni fa: minima +16; massima +26,2.

**CONCERTI.** — Questa sera ore 21 piazza S. Carlo: musica dei CC. RR.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Antonio di Padova, S. Pellegrino, Santa Aquilina.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — S. Antonio: festa titolare; ore 10 benedizione dei gigli; ore 10 Messa solenne; 16,30 benedizione e consacrazione bimbe a S. Antonio; 17 vespri, panegirico, benedizione, bacio reliquie; 20,30, discorso, benedizione. Funzioni solenni in onore di S. Antonio all'Annunziata, Basilica Mauriziana, Madonna degli Angeli, S. Secondo, S. Tomaso. Giovedì dedicato a Santa Rita al santuario [illegible]. - Madonna degli Angeli, ore 15,30, ritrovo pel pellegrinaggio alla Consolata.

**CONGRESSO MARIANO.** — San Lorenzo, 9,30: «La Madonna e l'apostolato sacerdotale» (S. E. mons. Garigliano). - Collegio Artigianelli, 9,30: «I fondamenti teologici del culto mariano» (Can. G. Lardone) - S. Martiri, 9,30: conf. Can. prof. Vaudagnotti. - S. Filippo, ore 16: «Maria SS. nell'insegnamento cattolico» (mons. G. Cavigioli); ore 21: «La Madonna e l'apostolato» (Padre Sales).

**FIERE DI DOMANI.** — Avigliana, Caravonica, Sodisseo, Lavriano.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione dell'8 corr. *Ruota di Torino*: 4 da 102 sett. - 43 da 65 - 65 da 64 - 52 da 53 - 14 da 63 - 75 da 61 - 82 da 54 - 62 da 46 - 27 da 41. E' stato estratto il 44 assente da 116 settimane. — *Ruota di Venezia*: 49 da 76 - 56 da 59 - 29 da 59 - 83 da 57 - 34 da 54 - 2 da 50 - 42 da 49 - 11 da 46 - 56 da 47 - 18 da 47. Il numero più in ritardo è attualmente il 41, ruota di Napoli, assente da 100 settimane.

**SPORT.** — Domani 20,30 Campo Dop. Fiat gare di corsa. — Domenica Stadio Mussolini: Gran Premio Fidal.

**PER I RADIOAMATORI.** — Nord, 20,30: «L'elisir d'amore» di Donizetti. — Sud, 20,30: «Così è (se vi pare)», 3 atti di Pirandello.

Praga I, 20,20: canti jugoslavi. — Moravska - Ostr., 20,50: «Il canto delle foche». — Droitwich, 20: coro e chitarre. — Belgrado, 21,30: canti popolari. — Hilversum, 19: concerto d'organo. — Madrid, 22: soli di chitarra. — Bottens, 18,20: soli di fisarmonica.

**ESPOSIZIONI.** — Mostra delle invenzioni piazza Graf. — Palazzo Lascaris: Mostra Fotografica: tutti i giorni dalle 15 alle 19; lunedì, mercoledì, sabato anche dalle 21 alle 23 (ingresso libero). — Al «Faro» continua fino al 15 l'esposizione vendita di lavori femminili.

**MUSEI.** — Arte Antica a Palazzo Madama (10-12; 15-18); ingr. L. 2; Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-18) ingresso lire 2; Antichità (9-12; 15-18) ingresso L. 2.

**BIBLIOTECHE.** — Civica: 10-12; 14-18. — Universitaria: 9-12; 17-19. — R. Acc. di Medicina: 9-17; 14-17. — Militare: 8,30-12; 15-18. — GUF: 17,30-19,30.

**PER LE SIGNORE.** — Come abbiamo visto riapparire i boa, le frange, le code, le giacche, così assistiamo ora alla rinascita degli ombrellini da cosi lungo tempo tenuti in quarantena. Fatti con organdis, con mussola, in taffetas, in chinta fiorito, ornati di festoni, di pieghettature, di volanti, questi piccoli parasoli montati su manici lunghi come le canne delle antiche «Meravigliose» servono di nuovo, impugnati dalle belle signore, a giocare col sole e coi cuori, a preservarle dai raggi troppo infuocati e a occultare le emozioni provocate da qualche parola sconcertante.

Una curiosa figura che scompare

# La morte di Maria Mesmin

## fondatrice di una setta di mistici-fanatici

**Nel 1926 la strana donna, con numerosi suoi discepoli, flagellò a sangue il curato di Bonbon che ella accusava di malefici**

Nel 1926, a Bonbon, nei pressi di Bordeaux, una donna, tale Maria Baillet, comparve, sotto il nome di Maria Mesmin, davanti ai magistrati correzionali per aver flagellato a sangue il disgraziato curato del paese che ella accusava di malefici.

### Una storia burlesca

Quest'episodio, che riguarda tutta una storia alquanto burlesca, ci ritorna alla mente perchè la famosa Maria Mesmin è morta proprio in questi giorni, a Bordeaux.

Colei che doveva più tardi fondare la setta delle «mesminites», andò un giorno del 1911 ad avvertire l'arcivescovo di Bordeaux che una statuetta della Vergine Maria, acquistata da lei, durante un pellegrinaggio a Lourdes, versava vere lagrime.

Maria Mesmin era allora portinaia al numero 13 del Corso «30 Luglio».

L'arcivescovo, ritenendo che una simile affermazione richiedesse, se non lo scetticismo a priori, almeno qualche circospezione, raccomandò formalmente alla sua visitatrice di non fare troppo rumore attorno al permanente miracolo di cui ella aveva avuto il privilegio.

Maria Mesmin obbedì e si astenne

MARIA MESMIN
all'epoca dei primi «miracoli»

dal fare la minima allusione al prodigio; ma un giorno diversi suoi amici e lo stesso suo giardiniere, che si trovavano nella sua camera, videro anch'essi colare le lagrime sul viso della Madonna. Il dubbio non era più possibile; evidentemente Maria Mesmin era indicata dal segno soprannaturale e chiamata a compiere una missione. La portinaia ne era tanto più persuasa in quanto la Vergine le era apparsa nella chiesa di Nostra Signora di Bordeaux e le aveva annunciato delle gravi sciagure minaccianti la Francia. Era quindi necessario di pregare, di far pregare e di erigere una cappella.

Quando ancora non era in grado di prevedere ciò che una simile predizione avesse di incontestabile (la Francia era infatti alla vigilia di subire una grande prova), l'arcivescovo si emozionò e pregò Maria Mesmin di confidargli la statuetta miracolosa.

Relegata in un locale segreto di qualche convento, la Vergine cessò di piangere; solo Maria Mesmin e i suoi vicini, avevano potuto vedere, con i loro propri occhi, un simile prodigio, essendo risaputo che sono gli umili quelli cui è riservato di godere di una tale grazia.

Cosicchè Maria Mesmin, separata dalla sua statuetta, non tardò a vedersene offrire un'altra. Durante l'autunno del 1911, la futura fondatrice delle «mesminites», dopo un viaggio a Parigi, mentre stava per ritornare a Bordeaux, discese a Tours, ove un'amica che ella si recava a visitare, le donò un'altra effige della Santa Vergine, non più di una Vergine di Lourdes, ma di una riproduzione della «Santissima Bambina» che si venera a Milano da diversi secoli.

### Il prodigio... si ripete

Ma se la statua non era la stessa, la pia creatura che ora la possedeva non era cambiata, e non vi era perciò alcun motivo perchè il prodigio non si ripetesse. Infatti tale prodigio si replicò, e il 21 maggio 1913, dei soavi profumi d'incenso, di violette e di rose emanavano dalla piccola statua della «Bambina».

Questa volta il miracolo, constatato da un maggior numero di persone, era evidente. Maria Mesmin, pubblicamente indicata dal Cielo, non aveva altro da fare che fondare un oratorio e un orfanotrofio: la setta mesminica era creata.

Però, essendo stabilito che le istituzioni d'ispirazione soprannaturale debbono conoscere le tribolazioni più violente, queste non tardarono a verificarsi.

I fedeli, fin dapprincipio, s'erano fatti numerosi e un prete siriaco, l'archimandrita Sabunghi, era in qualche modo il cappellano di questa strana confraternita.

Ma l'archimandrita non doveva dimorare a lungo a Bordeaux. Trasferito a Nantes dalle autorità ecclesiastiche, egli avrebbe, secondo le mesminiche, portato jella a Maria Mesmin. Non occorse di più per far precipitare gli avvenimenti. Il propagatore di malefici doveva essere punito, e per fare questo i più esaltati non esitarono un momento: presero il treno per Bordeaux, partirono per Nantes, con lo scopo di flagellare il disgraziato Sabunghi, e secondo i riti più tradizionali dell'esorcismo medievale, compirono il loro proposito.

La stessa sorte toccò, qualche anno dopo, all'infortunato di Bonbon, al quale le «mesminites» inflissero, con un furore ancora più accentuato, lo stesso trattamento.

Fu il 3 gennaio 1926, che si verificò l'inverosimile aggressione, cui accennavamo in principio. Era una domenica, alle 10 antimeridiane: l'abate Desnoyers, curato di Bonbon, aveva allora terminato di celebrare la messa e si spogliava, nel silenzio della sacrestia, dei suoi paramenti sacerdotali, quando una dozzina di persone, dieci uomini e due donne, fecero irruzione nel locale, svestirono il prete e, mediante una corda a nodi, gli scaraventarono addosso numerosi e violenti colpi. Il povero sacerdote versava sangue dalle carni dilaniate e i suoi mistici carnefici stavano per martellargli la pianta dei piedi allorchè provvidenzialmente sopraggiunse il brigadiere della gendarmeria.

Arrestati, senza opporre la minima resistenza, gli aggressori dichiararono di appartenere alla setta di «Nostra Signora dei Pianti», fondata da Maria Mesmin, e d'essersi recati a Bonbon al solo scopo di scacciare, dal disgraziato curato, il diavolo che, secondo loro, si era di lui impadronito.

Le fotografie di quegli uomini, pubblicate dai giornali dell'epoca, sono quelle di individui sani e gioviali, come non si può neppure immaginare.

Il processo fu lungo, più lungo di quanto non dovesse essere la popolarità tragicomica, mistico-funambolesca di Maria Mesmin, morta due giorni fa, ma già da tutti dimenticata da circa dieci anni.

Ella non lascia — ne siamo certi — alcuno che pianga per lei...

**a. b. c.**

# Gli spettacoli

**ALFIERI**

**Si replica *Mimosa***

La Compagnia Melato replica questa sera *Mimosa* e annuncia per domani la serata in onore del suo primo attore Febo Mari con la rappresentazione de *Il caso del dottor Hirn* di Rino Alessi.

**CHIARELLA**

**Domani un'altra novità**

**Stasera replica de *La paura***

Al «Chiarella», ieri sera, è stata replicata con grande successo *La paura* di Vincenzo Tieri, che si replica ancora questa sera. La Compagnia degli spettacoli gialli n. 1 mette perciò in scena solo domani sera l'altra annunciata novità, *Il mistero di una doppia morte*, tre atti di C. Aveline.

**MICHELOTTI**

**Continuo successo di *Sotto i... tetti di Parigi***

Continuano al «Michelotti», con sempre vivo successo le repliche dell'attraente ed elegante rivista di Ripp e Nuni, *Sotto i... tetti di Parigi*, che la Compagnia Bluette-Navarrini rappresenta con molto brio e che il pubblico applaude calorosamente ogni sera.

# Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,0: Lettura caterinjana di L. Bonelli — 17,20: Musica russa da camera: cantante Vera de Cristoff — 17,55-18,10: Com. uff. prezzi e not. agricole — 18,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache del Regime — 20,50: «L'elisir d'amore» opera comica in 2 atti di G. Donizetti, diretta dal M.o Gino Marinuzzi; maestro del coro: V. Veneziani - Negli intervalli: R. Bacchelli: «I grandi prosatori italiani: dalle opere morali di Leopardi» - Dopo l'opera: giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19-20,30: Musica varia — 20,50: «Così è se vi pare» commedia in 3 atti di Luigi Pirandello - Dopo la commedia: musica da ballo; orchestra Cetra — 23: Giornale radio.

**Palermo**, ore 20,45: Musica da camera; 21,40 circa: Concerto variato — **Vienna**, 18,35: Wagner, «Sigfrido», opera in tre atti — **Bruxelles II**, 20: Concerto sinfonico — **Praga I, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava**, 20,30: Fina Mac Leod, «Dan-Nan-Ron, il canto delle foche», leggenda islandese, con musica — **Copenaghen**, 22: Concerto sinfonico — **Bordeaux, Lafayette**, 20,30: Concerto orchestrale — **Grenoble**, 20,30: Concerto vocale-strumentale — **Lyon La Doua**, 20,30: Serata letteraria — **Parigi P.P.**, 21,5: In correzionale; 21,35: Concerto di dischi — **Parigi Torre Eiffel**, 20,30: Concerto di dischi — **Radio Parigi**, 20,40: Alessandro Dumas (figlio): «La femme de Claude» — **Rennes**, 20,30: Serata di varietà — **Strasburgo**, 20,45: Concerto di una banda militare — **Tolosa**, 23: Musica richiesta — **Amburgo**, 21: Progr. variato di danze: «Il cinematografo»; 22,30-24: Musiche di organo di Bach (registrazione) — **Berlino**, 21,10: Hanns Johst: «Thomas Paine», radiorecita — **Breslavia**, 21: Progr. variato — **Colonia**, 22,30-24: Orchestra e canto — **Francoforte**, 22,30: [illegible] Quartetto di archi in re minore; 24: Concerto sinfonico — **Koenigswusterhausen**, 23-24: Musica da ballo — **Lipsia**, 20,45: Hans [illegible]: «[illegible] Fuchs», commedia — **Monaco di Baviera**, 23-24: Musica tedesca moderna — **Stoccarda**, 20,45: Conc. orchestrale — **Droitwich**, 20,30: London Music Festival [illegible] dalla Queen's Hall: Orchestra sinfonica della B.B.C., diretta da Arturo Toscanini — **London Regional**, 18,30: Concerto dell'orchestra della B.B.C. — **Midland Regional**, 19: Programma teatrale — **Belgrado**, 21: Radio-commedia — **Lubiana**, 20: Concerto vocale — **Lussemburgo**, 21: Concerto di piano; 22,35: Danze (dischi) — **Oslo**, 20: Concerto orchestrale — **Hilversum**, 21,20: Musica brillante; 22,10: Orchestra e canto; 22,40: radio-commedia — **Huizen**, 20,55: Concerto di un'orchestrina di plettri — **Varsavia**, 21: Concerto di piano — **Bucarest I**, 20,20: Concerto sinfonico; 22,35: Musica brillante.

### Un ricevimento a Vienna

**in onore di Victor De Sabata**

Vienna, mercoledì sera.

L'Istituto italiano di cultura di Vienna, sorto or son alcuni mesi a coronamento dell'accordo culturale italo-austriaco e presieduto dal sen. Salata, ha offerto ieri, in un grande albergo della capitale, un ricevimento in onore del maestro Victor De Sabata il quale, nella cornice delle «settimane festose» di Vienna, ha dato in questi giorni all'Opera di Stato un grande concerto orchestrale di gala, ed ha diretto l'*Otello*.

Al sontuoso ricevimento sono intervenute moltissime personalità del mondo culturale e musicale italiano e austriaco.

Mercoledì 12 Giugno 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 140 -- TORINO --

## I miracoli della scienza

# La trasmissione dell'energia a distanza

### Che cosa ci riserba il domani?

*Forse non è lontano il giorno in cui i grandi impianti di illuminazione delle città funzioneranno automaticamente: saranno cioè messi in azione dalla stessa oscurità incipiente e fermati dai primi raggi della luce del giorno. Tutto il segreto consisterà semplicemente in uno specchio, destinato a raccogliere i raggi del sole, ed in una fotocellula, che commuterà la luce in corrente elettrica.*

*Mentre la chimica finora assai raramente è pervenuta a realizzare il vecchio sogno degli alchimisti (quello di trasformare una sostanza in un'altra), la fisica è già pervenuta a commutare la luce in elettricità, l'elettricità in suono, il suono in luce, la forza elettrica in calore, il calore in energia meccanica, ecc.*

## Un còmpito molto difficile

*Ma il còmpito di trasmettere la energia elettrica a distanza appare ancora assai difficile; nelle stesse trasmissioni per radio — che possono sembrare offrire già una soluzione del problema — quasi tutta l'energia trasmessa viene praticamente consumata dai mezzi di trasmissione. Una stazione trasmittente azionata da motori della potenza di kilowatt 1,1/2, all'antenna ha solo più la potenza di mezzo kw.; alla distanza di 100 Km. con un'antenna adatta si ricevono soltanto più 500 millesimi di watt.*

*Malgrado l'enorme dispersione di energia riscontrata in tali esperienze e malgrado le grandissime difficoltà che ancora si affrono, il problema è stato tutt'altro che abbandonato. Come dimostrano i «raggi della morte» di Gruldell Mattew e le misteriose ricerche di Schappeller, la tendenza costante in questo campo è quella di utilizzare le differenze di tensione cosmica, che si rilevano, per esempio, tra il suolo terrestre e una data altezza dell'atmosfera, oppure di diffondere per l'aria la energia prodotta sulla terra. E la tecnica moderna ha portato a questi studi e a queste ricerche un notevole contributo di mezzi, soprattutto con l'impiego delle onde ultracorte, come mezzo di comunicazione tra brevi distanze: come, per esempio, tra i conduttori di un treno ed i sorveglianti posti nell'ultima vettura. In questi casi è sufficiente una piccolissima energia; tanto da far sperare prossima la possibilità che ciascuno possa portare nella propria tasca il suo minuscolo trasmettitore e ricevitore.*

*Con queste onde ultracorte si possono, per esempio, anche inviare immagini da un aeroplano osservatore in volo. Aumentando poi la potenza della stazione trasmittente fino a qualche kilowatt e inviando le onde su corpi costruiti in acciaio, si possono determinare delle correnti magnetiche di straordinaria forza; con onde corte molto potenti è possibile arroventare il ferro e l'acciaio anche a qualche centinaio di metri di distanza. Particolarmente ricco di risorse si offre questo campo, se si considera che anche le onde ultracorte possono venir concentrate in una data direzione, mediante antenne-specchio o antenne-riflettori; come mediante i riflettori si fa per la luce.*

## I rapidi progressi

*Se anche non si è oggi ancora in condizioni di trasmettere, con onde ultracorte, molti kilowatt, i progressi in questo campo sono così rapidi che non è escluso che questa possibilità possa essere raggiunta anche domani. Con quali tremende conseguenze è facile immaginare: depositi di munizioni, ponti, navi e aeroplani nemici possono in tal modo venir distrutti a distanza nelle loro parti metalliche.*

*Ma un'altra importantissima proprietà delle onde ultracorte è quella di poter agire sulle cellule viventi con un'azione analoga a quella dei raggi Roentgen. Anche qui si manifesta quindi il principio della duplice e contraria azione: da una parte come mezzo di distruzione: dall'altra come mezzo di ricostituzione della vita.*

*Anche nel campo della luce si stanno esperimentando interessanti azioni a distanza. La fotocellula — nella forma della cellula alcalina o di selenio — rende possibile la trasformazione della luce in elettricità; essa reagisce anche ai raggi invisibili ultravioletti e alla luce «modulata»; se si illumina con questi raggi ultravioletti un oggetto lontano — per esempio una nave — si può fare una fotografia dell'oggetto, realizzando così il mistero della fotografia dell'... invisibile.*

*Pure le onde sonore possono essere utilizzate per azioni in lontananza. Una applicazione importantissima è la seguente. Si pongono vari ricevitori acustici in modo che essi riflettano le onde sonore su un padiglione in cui è posto un microfono sensibilissimo. Se un aeroplano di notte si avvicina, il rumore viene percepito dai ricevitori e trasmesso al microfono; questo allora genera una piccola corrente elettrica, che, mediante appositi dispositivi, può far azionare i grandi riflettori. Come è noto le onde sonore vengono già impiegate anche per la misurazione delle profondità dei mari, dell'altezza degli aeroplani, per rilevare la vicinanza delle montagne galleggianti e in molti altri casi pratici.*

*Sono ora allo studio, presso vari popoli, esperienze che dovrebbero realizzare la possibilità di far precipitare un aeroplano in volo, mediante onde luminose o elettriche, oppure di far saltare depositi di munizioni di guerra... Chi può dire dove giungerà il cammino trionfante della scienza? Forse in un giorno non lontano noi assisteremo ad avvenimenti che avranno del miracoloso e che, in fondo, non saranno che il risultato di questo periodo odierno di febbrili ricerche e di geniali intuizioni; e, ancora una volta, il genio italiano si affermerà in tutta la sua insaziata potenza.*

Raggi di onde corte, concentrati da uno specchio, serventi di guida ai raggi distruttori.

Abbattimento di aeroplani, usando i raggi ultravioletti come guida per altri raggi, che incendiano gli aeroplani stessi.

Distruzione a distanza di un deposito di munizioni da guerra mediante onde elettriche. Questi esperimenti dovrebbero realizzare gli studi che presso vari popoli si stanno compiendo.

## La prossima celebrazione di Macrino d'Alba

Alba, mercoledì sera.

Il ciclo delle celebrazioni solenni dei Grandi Piemontesi, indetto per i prossimi mesi di settembre ed ottobre dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Artigiani e dei Professionisti, vedrà pure in lizza la nostra città che in detta occasione onorerà degnamente Macrino d'Alba, un figlio suo purissimo, gloria dell'arte pittorica piemontese del XV secolo, la cui fama ha varcato i confini d'Italia e tuttora spazia anche al di là degli oceani.

L'iniziativa è nata sotto i migliori auspici. Ad essa hanno già dato il loro altissimo consenso S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente della Società Storica Subalpina, S. E. il Comandante Mariano, Prefetto della Provincia, ed il Segretario federale Attilio Bonino.

La celebrazione macriniana, alla cui preparazione sovraintende il sen. conte Di Mirafiori, presidente del comitato, comprenderà, tra l'altro, l'ordinamento di una Mostra delle opere più significative del grande pittore albese da tenersi nello storico salone del Municipio, ed una Mostra collaterale di arte sacra moderna, che troverà degnissima sede in quel gioiello architettonico che è la monumentale chiesa di S. Domenico.

## Il ritorno in Italia di uno scrittore giramondo

### Avventure nelle isole dell'Arcipelago della Società

Genova, mercoledì sera.

Le situazioni più paradossali scaturiscono spesso da cause e moventi che, esaminati a mente fredda, si direbbero assolutamente di nessun conto. Si è che sovente la mente degli uomini è piuttosto comandata da circostanze ambientali che non da vere e proprie necessità o contingenze reali.

L'ambiente è a volte il supremo dominatore degli avvenimenti e fatti che non troverebbero alcuna spiegazione qualora accadessero in Italia o in Francia, divengono naturalissimi, svolgendosi ad esempio in Giappone o nell'America Centrale.

Tale è il caso di uno scrittore italiano, Michele Simonini, il quale si è trovato di recente coinvolto in una serie di avventure e d'impicci, a trarsi dai quali ha dovuto faticare non poco.

L'inizio della vicenda avventurosa s'è verificato durante una sosta fatta dal Simonini in un'isola dell'Arcipelago della Società nel Pacifico del Sud.

Qui il Simonini s'è trovato d'oggi in domani come traplantato in una società che, sebbene sia fatta d'uomini bianchi, egli non può quasi capire. Tanto grande è l'influsso che l'ambiente equatoriale ha su quegli uomini.

Fatti strani accadono, secondo che ci narra lo stesso Simonini, tornato da poco in Italia, fra i quali un attentato del quale egli è fatto segno durante la notte. Un colpo di rivoltella per poco non lo uccide, e quando egli si trova di fronte al suo attentatore, scopre che si tratta di un giovanissimo colono. Da lui ha la narrazione di altri particolari che lo illuminano sulla vita che si conduce in quella sperduta plaga del mondo.

## Il disperato tentativo di un padre per salvare la vita del figlio

Londra, mercoledì sera.

Si ha notizia da San Giovanni di Terranova che un giovane boscaiolo, Roderick Perrier si era ferito gravemente a un piede con l'ascia mentre abbatteva un albero. Curato con mezzi rudimentali, la ferita sembrò rimarginarsi, ma poi sopravvenne un'infezione tale da rendere necessario un intervento chirurgico urgente. Il padre del giovane, Franck Perrier, decise di caricare il ferito su di una canoa e di seguire il corso del fiume sino a Buchans, dove esiste un medico.

Il viaggio è stato penosissimo e pericoloso: più volte la canoa minacciò di capovolgersi nelle rapide e nella tempesta che agitavano i laghi attraversati. Ma nulla poteva far desistere il padre che ha continuato a remare per tre giorni. Ma, a soli dieci chilometri da Buchans, e cioè al lago Red Indian, il giovane è morto. Perduto lo scopo della sua lotta, il Perrier ha raggiunto la riva, dove è stato trovato esausto accanto al cadavere del figlio.

# Giochi e passatempi

### SCACCHI

*Problema di G. H. Drese*
2° - 3° pr. ex-aequo «Il Problema» 1935

2 mosse

UN BRILLANTE FINALE
Nero: Monasterly

Bianco: Manozolovits

Il Nero vinse col sacrificio della Donna: 1... D×d4 sc - 2. R×d4; Td1 sc.; 3. Rc3—Ce2 sc.; 4. Rb3—Cc1 sc.; 5. Rc3—d4 matto.

Se il Bianco al 2.o tratto avesse giocato Dd2 avrebbe prolungato la partita ma sarebbe seguito: T×d2 sc. - 4. Rc3—Ce2 sc. ed avrebbe ugualmente perso.

### PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali:* 1) Preposizione articolata; 4) Comodità; 7) Gioielli; 8) Signore inglese; 9) Approvazione piena; 11) Manifestazioni di allegria; 12) Nella mitologia greca erano dee, figlie di Zeus e Temi; 14) In chimica è secca e umida; 15) Rancore; 17) Lo zio della famosa capanna; 18) Genere di uccelli silvini; 20) Ordine; 22) La pianta simbolo di pace; 24) L'acqua... di Atene; 27) Fra gli arnesi del fabbro; 28) Pustola prodotta dall'infiammazione dei follicoli della pelle; 29) Due fiumi dell'Italia: uno morto e l'altro vivo; 30) Grande fiume siberiano.

*Verticali:* 1) Preposizione articolata; 2) Il suo simbolo in chimica è: Au; 3) Famoso quello di Venezia; 4) Tra i Continenti; 5) Signore... a rovescio; 6) Tra i peccati; 10) La dea del cielo figlia di Crono e di Rea; 11) Nell'America meridionale: fiume; 13) Rendita censuaria; 14) Servono per fare ceste, sedili e mobili da giardini; 16) La veste nazionale degli antichi romani; 18) Pio... mammifero; 19) Emissario ed immissario del lago di Como; 20) Vette; 21) Nelle favole; 23) Danza spagnola; 25) La nostra moneta; 25) Per l'educazione fisica dei piccoli; 26) verbo e numero.

### Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

*Parole incrociate*

*Casellario*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B | e | r | t | a |
| e | s | t | e | r |
| a | l | t | a | i |
| i | n | c | a | s |
| t | r | o | i | a |
| c | o | r | a | m |
| c | o | r | e | a |
| a | r | g | o | n |
| s | a | m | o | a |

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (39

# Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

«Grazia è uscita dalla stanza come una pazza. Allora io mi sono avvicinato a Relswik, che rantolava e che, non appena ha ripreso i sensi, mi ha maledetto per i consigli che gli avevo dato...

«Questa fanciulla era riuscita a convertirlo, a fare di lui un altro uomo, e sono certo che se fosse vissuto ancora la avrebbe chiesto perdono in ginocchio...

«Il sangue allora mi è montato alla testa. Bisognava finirla una volta per sempre! Avrei ucciso io Relswik, ed avrei fatto sì che ella fosse accusata dell'assassinio...

«Sono corso in cucina e ho cercato un guanto di gomma della cuoca: tornato quindi a passi cauti nella stanza, mentre Paolo Relswik tentava di rialzarsi da terra, gli ho lanciato alla testa quel candeliere d'argento che è stato trovato lordo di sangue!...

«Ero perfettamente calmo ed il mio spirito era lucido come non mai. Vedo ancora l'espressione smarrita della vittima in quel momento!

«Sapevo che egli aveva in tasca delle lettere che avrebbero potuto compromettermi; senza perdere il mio sangue freddo gliele ho tolte e sono uscito tranquillamente... L'autista, entrando in casa, mi è passato ad un metro di distanza e non mi ha visto...

«Da quella sera voi sapete tutto ciò che è avvenuto...

«Non creda, signor commissario, che io abbia mai avuto paura di lei... Quando un uomo è caduto nell'abisso nel quale sono caduto io, la giustizia non può più spaventarlo... Avevo invece paura di Grazia! Temevo che, malgrado tutto, ella uscisse ancora incolume dalla terribile prova, come ne era uscita dalle precedenti. Era come una fatalità!

«Vi è dunque della gente che nasce predestinata all'incolumità?

«Ho tentato di sobillare Ferra, di far sì che, incontrandola, fosse aspro e sprezzante con lei... Questa sera infine egli si è deciso a venirla a trovare, ma non appena salite queste scale la sua collera era svanita; egli indugiava troppo nella stanza... Troppo almeno per me, che attendevo rodendomi il cuore per la collera e la gelosia...

«L'ho già detto: non so quale dei due avrei ucciso! Forse mi sarei deciso una buona volta per la ragazza. Non era possibile che accettassi il mio smacco tanto tranquillamente! E' vero, verissimo, che Vaglieri morì per mano mia, che lo stesso Relswik, nel momento nel quale aveva cessato di essermi alleato, aveva fatto la stessa fine, ma questo non era ancora tutto. Io avevo un bisogno frenetico di umiliare costei, io volevo che ella mi seguisse nel bando pauroso della disperazione e della vergogna!

«Non crediate che io mi penta; non vi è pentimento possibile per me! Sono certo di aver seguito il mio destino e di essere solo in parte responsabile della mia malvagità.

«Era mai possibile che un ragazzo cresciuto come io crebbi divenisse un uomo diverso da quello che io sono divenuto?

«E anche voi non vedete in tutta questa odiosa vicenda la mano della fatalità?

Dopo tanti anni io, il figlio della donna disonorata, uccido i due gaglioffi che un dì furono complici... Anzi: Paolo Relswik mi è ancora complice nel tramare la rovina del compagno; e la figlia di Vaglieri mi aiuta ad uccidere Relswik...

Il gioco è stato difficile e complesso, ma riconosciamo che valeva la pena di essere giocato!

L'uomo, a questo punto, si alzò di scatto e con passo barcollante andò verso la fanciulla. Ella, istintivamente, senza rendersi conto di ciò che facesse, corse a rannicchiarsi nelle braccia di Ferra. Allora, vinto dall'emozione, Sirmani singhiozzò:

— Ecco! Ora sapete tutto, o almeno tutto quello che può interessarvi! Infatti quale importanza può avere per voi e per la giustizia ciò che un assassino ha sofferto... Quali vie paurose abbia percorso la sua anima solitaria?

Avete mai pensato per un solo momento che anch'io potessi essere assetato di affetto e di simpatia, che guardassi questa donna con tutta la gelosia che mi torturava, e, quasi a mia insaputa, prendesse vita in me il rammarico di non poterle assomigliare?

Ora la mia vicenda è finita... Non ho nulla da temere e nulla da desiderare... Nulla!

Pure se anche a me come ai condannati a morte fosse concesso esprimere un desiderio, io chiederei soltanto che lei, — e in così dire guardava Grazia intensamente, — mi stringesse la mano come ad un fratello, e mi dicesse una parola di conforto...

Il viatico che si dà ad un moribondo...

Grazia era pallidissima, ma non tremava; infine, posando dolcemente le due mani sulle spalle dell'uomo, mormorò:

— Che il Signore vi assista!

Sirmani si volse allora verso il commissario.

— Andiamo, signor commissario! La mia partita è vinta! — esclamò con un sorriso di trionfo.

CAPITOLO VI.

### Sorge una nuova aurora

«Il commissario Malvotti della Squadra Mobile è riuscito infine a scoprire l'assassino del banchiere Paolo Relswik. E' costui un tale Alberto Sirmani, originario degli Stati Uniti, segretario a suo tempo del banchiere Vaglieri, e poi di Relswik stesso. Il movente del delitto sembra essere stato la vendetta. L'assassino è stato tratto in arresto».

Questo annuncio era stato dato dai giornali per dissipare i sospetti che ancora potevano gravare sulla fanciulla. Il commissario Malvotti non aveva voluto dare in mano alla stampa il segreto della morte di Vaglieri, nè dilungarsi oltre sulle cause dell'assassinio di Relswik, per evitare che lo scandalo assumesse maggiori proporzioni.

Intanto Grazia, abbandonato il Lido, era tornata a Roma, dove aveva preso in affitto una stanza nel quartiere dei Prati di Castello. Alle sette del mattino ella era già in piedi, alle otto si recava alla sede dello stabilimento di Giovanni Ferra.

— Debbo guadagnare il mio pane! — ella aveva dichiarato a Ferra.

— Ma non è il caso... Tra un mese saranno fatte le nostre pubblicazioni di matrimonio...

— Sta bene: debbo guadagnare il mio pane per un mese!

— Ma è una pazzia!

— E' il mio desiderio!

— E sia! Verrai nel mio ufficio, e sarai la mia segretaria privata.

— Pensa un po'... Così tu non farai più nulla ed io farò ancor meno di te!... No, no, voglio un posto d'impiegata come tutte le altre...

— Alle fatture?... La ragazza si è ammalata proprio in questi giorni.

— E' l'ideale delle occupazioni! Io sarò dunque addetta alle fatture.

— Ma ascolta, Grazia...

— Ti ho detto che questo è il mio desiderio!

— Ma...

— Non ho mai fatto null'altro, nella vita, che spendere denaro! Le parole di quel disgraziato mi hanno fatto riflettere.

— Ma...

(Continua).